ANNO XV - NUMERO 22
TRAPANI - Mercoledì, 27 giugno 1973

UNA COPIA LIRE 90
Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis/70

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Ancora senza prime pietre

Si è concluso, di fatto, anche quest'anno scolastico 1972-73 e non sono state poste, neppure nel corso di esso, prime pietre che iniziassero la costruzione di nuovi edifici, sicchè gli alunni torneranno a protestare, nel prossimo anno, per la insufficienza delle aule o per la insicurezza dei vecchi edifici, i genitori torneranno a protestare per la eventuale necessità di doppi turni, il corpo insegnante tornerà a lamentarsi per la mancanza di funzionalità della scuola.

Quello dell'edilizia scolastica è un problema che interessa tutte le categorie sociali e che tutti coinvolge nella insoddisfazione e nella protesta perchè tutti abbiamo, direttamente o indirettamente, rapporti con la scuola.

Sicchè, come è ormai nostra consuetudine pluriennale, torniamo a trattare dell'argomento, pur se malvolentieri dato che esso è ormai trito, scontato per le lamentele ricorrenti che non raggiungono mai alcun effetto pratico.

Sappiamo che in qualche centro qualcosa si muove, ma è così problematico l'inizio delle opere e, soprattutto, così esigua la dimensione di esse nei confronti dell'enorme carenza, che l'edilizia scolastica rimane senz'altro un problema non risolto. Ripetiamo quanto abbiamo scritto altra volta: se cercassimo i responsabili delle inadempienze e individuassimo gli organi interessati, tutti ci darebbero spiegazioni e giustificazioni, valide senza dubbio, che però nel loro insieme costituiscono un tal cumulo di fatti, di insufficienze, di irrazionalità procedurali, da rappresentare una denuncia delle colpe della nostra classe politica e dell'apparato amministrativo dello Stato. Una denuncia è senz'altro la constatazione evidente che l'edilizia scolastica non fa un passo avanti mentre l'esigenza del suo incremento si fa più pressante per il tasso di iscrizioni e di frequenze che va aumentando via via che crescono le nuove leve.

Stavolta, però, vogliamo aggiungere un'altra nota di lamentela e di richiamo: il disinteresse completo delle amministrazioni che dovrebbero curare il riattamento o almeno la manutenzione degli edifici scolastici la fornitura dei quali grava su di essi per legge.

Il periodo estivo sarebbe, certamente, il più indicato per eseguire le opere e i lavori di riparazione, mentre gli alunni sono in vacanze e non sono nociuti dai lavori nè intralciano l'andamento di essi. Ma capiterà, come sempre, che qualche eccezionale lavoro di riparazione verrà eseguito alla ripresa dell'anno scolastico, creando problemi e aumentando le vacanze in modo imprevisto, riducendo il numero dei giorni di lezione già tanto ridotto per tanti altri motivi.

Or se parliamo di colpe della classe politica e dell'apparato amministrativo, se parliamo di disinteresse, ne parliamo anche sotto questo aspetto della mancata formulazione di un piano di interventi di ordinaria manutenzione e di piccole riparazioni le quali, intanto, meglio conserverebbero l'attuale patrimonio edilizio e consentirebbero di mantenere decoro e funzionalità ad aule che, in caso diverso, debbono essere retrocesse a magazzini, diminuendo le già esigue disponibilità di vani utili.

Non sappiamo se possano esserci interessi occulti nell'affitto di edifici o di appartamenti privati al fine di allogarvi scuole e sezioni staccate: sta di fatto che i privati riescono a costruire per affittare ad uso di scuole, mentre lo Stato e le Amministrazioni non costruiscono e non riparano. Nè sappiamo che alcuno solleciti le Amministrazioni che dovrebbero essere interessate.

In verità non è questa l'unica cosa che va male nel nostro beato paese dove pare vada scomparendo il senso della responsabilità, dove si passa il tempo a studiare e coordinare i ponti di vacanza, dove si studiano solamente i problemi della carriera, dove manca ogni senso di attaccamento al bene comune, dove ognuno guarda al suo problema particolare, dove si è perduto definitivamente il senso puntuale del dovere e del servizio, dove ognuno crede che il suo modesto scranno sia diventato un trono. Il problema dell'edilizia scolastica che, ormai da anni, rimane un problema irrisolto è indicativo delle insufficienze dei poteri pubblici ,ed è indicativo anche della inefficacia o della incapacità di pressione dell'opinione pubblica che non prende coscienza della dimensione del problema e che non acquista forza adeguata per promuoverne ed imporne la soluzione.

Non servirà, ne siamo convinti, neppure questa nostra modesta parola a smuovere le acque, nè a determinare un mutamento di rotta: ma abbiamo ugualmente voluto scrivere questo articolo per rilevare una delle tante carenze che ci affliggono nella nostra quotidiana vita comunitaria che abbisogna, senz'altro, dell'incontro di Breznev e di Nixon, ma che abbisogna anche, per un vero progresso civile, delle singole pietre sulle quali si costruiscano gli edifici scolastici come garanzia e come strumento di promozione umana.

A.M.A.

Dopo cinque mesi risolta la crisi comunale

Calamia Sindaco di Trapani

Una Giunta di Centro-sinistra senza i repubblicani

Il nuovo Sindaco avv. Francesco Calamia

TRAPANI — La lunga crisi che si è protratta al Comune di Trapani per ben cinque mesi si è risolta venerdì sera con l'elezione del Sindaco e della Giunta. Sindaco è stato eletto l'avv. Francesco Calamia, che lo fu già nel 1964, e che si trova ora a presiedere una Giunta di centrosinistra alla quale però non hanno aderito i repubblicani.

Assessori sono stati eletti per la DC La Commare, Colbertaldo, Caito, D'Angelo e Arancio, per il PSI Barbera e Fazio, per il PSDI Rizzo.

Si è pervenuti a questa soluzione per non procrastinare la soluzione della crisi e perché « il precipitare di alcune situazioni — come afferma un comunicato del Comitato provinciale DC — con il deliberato degli organi comunali del PRI di Trapani, prima, con l'iniziativa autonoma dei consiglieri repubblicani di Castelvetrano e Valderice, poi, e con il repentino colpo di scena del gruppo del PRI di Mazara del Vallo, per ultimo, ha rotto, allo stato, ogni pratica prospettiva di attuare l'accordo d'ordine generale sul centrosinistra organico.Nel prendere, con vivo rammarico, atto di tale svolta negativa, la DC si impone come forza politica di maggioranza relativa che ha il dovere di adottare le opportune iniziative, di non desistere dal portare avanti il disegno di una linea politica organica a livello di enti locali e persegue, pertanto, anche nella momentanea carenza delle posizioni locali del PRI, nelle alleanze con gli altri partiti dell'arco governativo, convenendo ,in particolare, maggioranze con il PSI e il PSDI per la costituzione delle amministrazioni dei Comuni di Trapani e Marsala ».

Intanto la Giunta neo eletta si è subito insediata per affrontare i molti e indilazionabili problemi della nostra città e per prima cosa ha provveduto a distribuire gli incarichi.

Vice-sindaco è il socialista dr. Carlo Barbera, al quale sono stati affidati i Servizi di Polizia Urbana, di Nettezza Urbana, i Mercati e l'Annona; per quanto riguarda gli assessori il rag. Salvatore Caito va agli Acquedotti; il prof. Giuseppe Arancio ai Lavori Pubblici; il sig. Giovanni Rizzo ai Servizi Demografici; il dottor Nicola La Commare ai Tributi, partimoni, contratti, legale, contenzioso e affari generali; il dott. Cesare Colbertaldo all'Igiene e sanità, assistenza e beneficenza; il capitano Salvatore D'Angelo alle Finanze ed economato; ed il dott. Pietro Fazio alla P. I., sport, turismo e spettacoli. In proposito va rilevato che l'avv. Francesco Calamia penserà direttamente tanto alla SAU quanto al personale.

Alla presenza dell'on. Marotta

L'assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra della Provincia

Eletti i nuovi dirigenti provinciali dell'Associazione

TRAPANI — Domenica scorsa in un clima di vibrante fervore patriottico i tremila mutilati ed invalidi di guerra della Provincia presenti e rappresentati hanno tenuto nella Casa del Mutilato l'Assemblea annuale.

Vi hanno partecipato anche il Sen. On. Avv. Eugenio Marotta, quale componente del Comitato Centrale che è stato eletto Presidente onorario ed il Delegato Regionale Gen. di C. d'A. Marceca che è stato chiamato a presiedere i lavori.

Costituitosi l'Ufficio di Presidenza, il Presidente Provinciale uscente Dr. Ricevuto, ha dato lettura di una interessante relazione morale e finanziaria in cui ha fatto il punto dell'attività della Sezione nell'anno decorso soffermandosi sull'opera svolta dai Dirigenti Nazionali, dal Delegato Regionale e dal Comitato Centrale per portare a soluzione i maggiori problemi associativi.

Calorosi applausi hanno sottolineato la interessante relazione.

Il Rag. Ilardi, quale Presidente del Collegio dei Sindaci, ha dato lettura della relazione finanziaria ed il Rag. Carriglio quella dei bilanci: consuntivo 1972 e preventivo 1973.

Sulla relazione morale hanno preso la parola: il cav. Rizzo, da Campobello di Mazara, il Prof. Nicola Savalli, Presidente del Fiduciariato di Mazara del Vallo ed il Prof. Avv. Gaetano Basile, i quali hanno ampiamente illustrato e plaudito all'opera intensa, tenace e fattiva svolta con incrollabile fede dal Delegato Regionale per la Sicilia, dal Presidente Provinciale e dal Consiglio Direttivo tutto, sottoponendo all'Assemblea due ordini del giorno che sono stati approvati entusiasticamente.

Con il primo si auspica un riordinamento economico della categoria, mentre con il secondo, approvando il bilancio consuntivo 1972 e il bilancio preventivo 1973, «Riconfermano al Delegato Regionale Gen. di C. d'A. Marceca, il loro affettuoso sincero apprezzamento per l'opera fattiva ed amorevole che ha malgrado l'avanzata età e le dure sofferenze che lo tormentano continua a svolgere con alto segno e spirito di sacrificio nello interesse dei soci e dell'Associazione, esprimendogli i migliori auguri di pronto ristabilimento in salute; *Rivolgono* un affettuoso riconoscente pensiero all'amatissimo Presidente Naz.le, Com. Mordenti, per la fattiva opera sapientemente intrapresa per il riconoscimento dei sacrosanti diritti degli associati e per il buon nome dell'Associazione ed al quale riconfermano la loro piena fiducia; *salutano e rivolgono* un caloroso grato pensiero al dinamico e fedelmente già Vice Presidente Naz.le, On. Sen. Avv. Marotta che, collaborando fedelmente con il Presidente Nazionale, si batte con amore e passione per portare a soluzione i maggiori problemi associativi».

A questo punto il Gen. Marceca, dopo di avere rivolto un pensiero di ammirazione e di rispetto all'indirizzo del Presidente Nazionale, Com. Mordenti, ha dato la parola al Sen. Marotta per illustrare e puntualizzare i più assillanti problemi che in atto travagliano la benemerita categoria, primi fra tutti: l'assistenza praticata dall'Onig alla quale lo Stato, egli dice, ha il dovere di assegnare i fondi necessari per assolvere i suoi compiti d'istituto; 2) Nuovo progetto di adeguamento economico e normativo dell'ordinamento pensionistico di guerra resosi ormai urgente ed inderogabile dato l'aumentato costo della vita; 3) Riforma dell'iniqua legge 2 aprile 1968 n. 482 nel senso che il collocamento deve ritornare compito dell'Onig; 4) Azione intensa e tenace per l'estenzione dei benefici combattentistici a tutti i veri combattenti e cioè a tutti coloro che effettivamente hanno combattuto per il bene e nel l'interesse della collettività.

Indi fatto segno ad una vibrante manifestazione di affetto, ha preso la parola l'On Sen. Marotta che ha lungamente intrattenuto i presenti sullo stato degli anzicennati maggiori problemi associativi primo fra tutti quello del riordinamento economico e normativo delle pensioni di guer.

(segue in quarta)

Per diffamazione dell'on. Bernardo Mattarella

Confermata dalla Cassazione la condanna di Danilo Dolci

ROMA — I giudici della VI Sezione della Corte di Cassazione hanno confermato le condanne inflitte lo scorso anno dalla Corte di Appello a Danilo Dolci e Franco Alasia, accusati di avere diffamato l'on. Bernardo Mattarella e l'on. Calogero Volpe.

Come si ricorderà i giudici di secondo grado avevano condannato Dolci ad un anno e dieci mesi di reclusione e Alasia ad un anno e cinque mesi di reclusione.

Il procedimento penale contro i due ebbe inizio nel 1966 su querela dei due uomini politici ai quali i due imputati avevano attribuito rapporti e contatti con elementi mafiosi.

Sarà sospesa l'attività della Sicilvetro di Marsala entro il 1973?

Le casse dell'Ente di Promozione Industriale sono completamente all'asciutto - Come finirà?

PALERMO — La « Sicilvetro » di Marsala, un'industria del gruppo ESPI, che produce vetro cavo meccanico, è in pericolo. Sarebbe stato deciso, infatti, di sospendere entro l'anno l'attività produttiva dell'azienda.

La decisione presa a Palermo e comunicata ai dipendenti dal presidente della Sicilvetro, il socialdemocratico avv. Gaetano Misuraca, che è un funzionario dell'ESPI, ha suscitato un vespaio di proteste.

Una delegazione di dipendenti è stata ricevuta tempo addietro dal commissario straordinario dell'Ente, dottor Pino Orlandi il quale ha assicurato che nessun provvedimento sarà preso, fino a che non sarà discussa all'Assemblea regionale siciliana la legge di ristrutturazione degli enti economici regionali.

La delegazione marsalese, informa «Sicilia Regione», ha prospettato al dottor Orlandi i bisogni dello stabilimento, che attualmente è in positiva fase produttiva. I due forni esistenti lavorano a pieno ritmo, ma è stato sollecitato un intervento tecnico per revisionarli.

Risulta che i due forni della Sicilvetro sono stati rifatti nell'agosto del 1971, da una ditta tedesca, la quale ha garantito una durata di 20-24 mesi. Quanto dire che i due forni necessitano già di una ulteriore revisione, per evitare che vadano in rovina.

Il dottor Orlandi, pare abbia assicurato un intervento straordinario dell'Ente per poter provvedere in merito.

Si dubita, però — viene fatto osservare a «Sicilia Regione» — che la promessa possa essere mantenuta, giacchè è cosa risaputa che le casse dell'Ente di Promozione Industriale sono completamente all'asciutto e ogni mese è necessario fare salti mortali per riuscire a coprire la spesa occorrente per poter pagare gli stipendi ai propri dipendenti.

La Sicilvetro, attualmente, ha un consiglio di amministrazione composto da quattro membri: l'avvocato Misuraca, presidente; il dottor Gaspare Alagna, repubblicano, funzionario dell'ESPI; il dottor Angelo Costa, anch'egli dipendente dell'ESPI e il comm. Guido Anca Martinez, democristiano.

L'azienda ha alle sue dipendenze un personale di 270 unità.

Come quasi tutte le collegate ESPI ha un bilancio pesantemente deficitario. Nel 1971, ultimo bilancio ufficiale conosciuto, la Sicilvetro ha fatto registrare una perdita di un miliardo 186 milioni contro un fatturato di un miliardo 702 milioni di lire.

Le perdite d'esercizio nel 1970 erano state invece di un miliardo e 99 milioni, mentre precedentemente l'azienda aveva accumulato perdite per circa 624 milioni di lire.

Già due anni addietro il Consiglio di amministrazione aveva convocato una assemblea straordinaria per sottoporre agli azionisti il piano di ristrutturazione finanziaria della società, che era ritenuto indispensabile per il perseguimento dell'attività.

Anche nei giorni scorsi la delegazione degli operai dell'azienda di Marsala ha perorato la ristrutturazione dello stabilimento. Senza apparecchiature tecnologicamente valide, ha detto, la Sicilvetro non può camminare. Orlandi ha promesso che il problema sarà esaminato e risolto dopo l'approvazione all'ARS della legge sugli enti, che tra l'altro prevede un finanziamento all'ESPI di 50 miliardi di lire.

Si ha ragione di ritenere, però, — rileva «Sicilia Regione» — che la Sicilvetro aspetterà ancora per un buon pezzo, giacchè — come reso noto ultimamente da un documento preparato dal segretario regionale della democrazia cristiana — l'Espi a seguito degli interventi effettuati e delle operazioni di credito, da valere sulle future assegnazioni delle quote annuali di partecipazione della Regione al fondo di dotazione, potrà disporre unicamente di lire 17 miliardi 600 milioni, a decorrere dal 1976, sulla complessiva partecipazione azionaria della Regione di lire 107 miliardi e mezzo.

C'è tutto il tempo, insomma, di far cadere a pezzi i due forni attualmente funzionanti e far sospendere l'attività produttiva dell'azienda senza prender alcun provvedimento scritto (**Sicilia Regione**).

Il Premio della Cultura a Irene Marusso

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato il Premio della Cultura 1973 al recente romanzo «Vita sul fiume» di Irene Marusso.

Il libro della nostra collaboratrice ha riscosso un lusinghiero successo di critica e ne hanno già parlato favorevolmente i quotidiani «Il Tempo», «Il Mattino», «Roma», «Giornale di Sicilia», il settimanale « Fiera Letteraria », nonché alcuni dei più noti critici e delle più note riviste letterarie nazionali.

Mino Blunda vince il "Pirandello '73„

La quinta edizione del premio «Luigi Pirandello» della Cassa Centrale di Risparmio V. Emanuele per le Province Siciliane è stato vinto da un esordiente scrittore trapanese Mino Blunda con la commedia «L'inglese ha visto la bifora».

La commissione giudicatrice ha inoltre assegnato il premio internazionale Pirandello per il 1973, consistente in una targa d'oro dello Scultore Emilio Greco raffigurante il drammaturgo siciliano al regista Giorgio Strebler ed ha segnalato la commedia «La partita» di Giorgio Pressburger.

Mino Blunda è nato a Trapani il 4 agosto 1926, ma risiede a Palermo e a Paceco dove ha trascorso la sua giovinezza. Spirito irrequieto, sempre alla ricerca di un ideale di giustizia e di promozione sociale, fece la sua prima esperienza politica nel partito liberale, per passare poi nel 1958 al partito comunista.

Come tale è stato Consigliere Provinciale, consigliere comunale a Prizzi e assessore alla P. I., consigliere comunale a Paceco e oggi membro della commissione provinciale di controllo.

Ragionatore sereno, dotato di profonda cultura che ha sempre alimentato con la lettura, lo studio e le ricerche di archivio, si è tuffato nella realtà siciliana e ad essa si ispira nella sua attività politica, letteraria e, ora, di commediografo. La commedia, infatti, che gli ha dato il Premio Pirandello prende lo spunto da una comparsa legale del 1834 che ha chiari riferimenti al presente.

Il giuramento delle reclute del 60° Reggimento Calabria

TRAPANI — Domenica scorsa al Lungomare Regina Elena, di fronte alle massime Autorità, ad una folla di parenti e di cittadini, richiamati da una manifestazione che, nel nome della Patria, ancora commuove ed esalta, le reclute del 2° contingente del 1973 del 60° Reggimento «Calabria» hanno prestato il loro giuramento di fedeltà.

Sul palco delle Autorità avevano preso posto S. E. il Vescovo Mons. Ricceri, S. E il Prefetto Montesanti, l'on Bassi, il Sindaco Calamia ed altre autorità civili e militari, quando, accompagnato dal Comandante del Reggimento Col. Armando Castronovo, è giunto il Generale Comandante la Regione Militare della Sicilia Raffaele Giudice.

Dopo gli onori alla Bandiera e al Generale, il Cappellano militare ha celebrato la S. Messa, quindi il Col. Castronovo ha rivolto alle reclute un indirizzo nel quale ha illustrato il significato civile e morale del giuramento e la figura della Medaglia d'oro Fante Rosario Randazzo al cui nome è intitolato il 2° contingente 1973. Ha quindi pronunziato la formula del giuramento alla quale è stato risposto con un possente «lo giuro!», mentre suonavano le sirene dei mezzi navali della Marina Militare allineati nel porto e delle altre navi ancorate nel porto ed un aereo militare sorvolava il lungomare lanciando manifestini tricolori.

Alla Cerimonia è seguito un signorile ricevimento alla Caserma «Giannettino».

Celebrata la VII Giornata dell'Automobilista

TRAPANI — Nei locali dell'Automobil Club di Trapani in via Virgilio, si è celebrata la « VII Giornata dell'Automobilista ».

Sono intervenute alla manifestazione le maggiori autorità provinciali: S.E. il Prefetto, il Questore, mons. Cassisa in rappresentanza del Vescovo, il Comandante del Gruppo Carabinieri di Trapani, il Comandante della Polizia della Strada, i rappresentanti della Stampa, i Direttori didattici di alcuni Circoli della Provincia, automobilisti e soci dell'Automobil Club.

Il Presidente dell'A.C., notaro Giuseppe Di Vita, ha svolto una relazione sul significato della manifestazione.

Quindi il Presidente ha proceduto alla premiazione dei:

— Pionieri e Veterani della guida;

— Agenti dell'Ordine distintisi in azioni di vigilanza stradale;

— Alunni delle Scuole medie vincitori del Concorso di Educazione stradale;

— Campioni sportivi sociali 1972;

— « Stella ACI » al prof. Isidoro Costantino che da parecchi anni ha validamente prestato la sua opera nel settore dell'Educazione stradale, affiancando tutte le iniziative dell'Ente e collaborando fattivamente con l'ACI.

È stata consegnata anche una targa al Comando Vigili Urbani di Trapani.

Assolto l'on. Cangialosi

Il Pretore di Trapani, nella udienza del 26 giugno 1973, ha assolto, perché il fatto non sussiste, l'on. Domenico Cangialosi, nella qualità di Presidente pro-tempore dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani, denunziato da certo Stellato Francesco, assegnatario di un alloggio popolare sito nel rione Cappuccinelli, per omissione in atti d'ufficio, non avendo il predetto Presidente consegnato — al tempo — l'alloggio popolare.

L'avv. Salvatore Bologna, nell'appassionata difesa, ha puntualizzato in diritto la insussistenza del reato, avendo il Presidente dell'Istituto Case Popolari fatto ogni cosa inerente a quelli che erano i poteri amministrativi spettantigli, mentre ha illustrato l'aspetto sociale del problema degli abusivi, che investe tutto il territorio nazionale.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per l'on. Cangialosi, nella qualità, sei mesi di reclusione.

L'Ambasciatore americano Volpe in visita in Sicilia

Oggi sarà ospite della nostra Città

PALERMO — L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John A. Volpe, giungerà a Palermo per una visita che ha come obbiettivo una presa diretta di contatto con la realtà siciliana.

Dal marzo scorso, data in cui ha assunto il suo nuovo incarico, l'Ambasciatore Volpe si è recato in visita in diverse città italiane, dove egli ha principalmente tenuto ad approfondire le sue conoscenze della situazione locale.

Anche in Sicilia egli intende soprattutto perseguire lo scopo di una più immediata comprensione dei particolari aspetti della società isolana, ed a tal fine avrà a Palermo una serie di scambi di idee con le maggiori autorità regionali, visiterà l'Istituto Don Orione, parteciperà ad una riunione dello Skal Club e si incontrerà con professionisti e cittadini.

Nel corso della sua visita, lo Ambasciatore Volpe — che, dopo essere stato dal 1969 al 1973 Segretario ai Trasporti del Governo USA, ha conservato un vivo interesse per le ricerche condotte nel campo dei trasporti ad alta velocità — assisterà anche, all'aeroporto trapanese di Milo, ad un esperimento di prova dell'aero-treno IAP-3, il veicolo a cuscino d'aria progettato e messo a punto dall'Istituto Aeronautico dell'Università di Palermo.

L'Ambasciatore Volpe ripartirà per Roma nella giornata di venerdì 29.

Valorizziamo Selinunte

SELINUNTE — I lettori possono pensare giustamente, che ci siamo dimenticati di Selinunte e dei suoi numerosi problemi da risolvere per volirazzarla come si deve.

In verità, è da tempo che non appare un articolo; ma ciò non significa che i problemi di Selinunte siano stati accantonati. Per quanto riguarda il porticciolo turistico l'interessamento da parte delle ACLI e del Prof. Lombardo è stato costante.

In data 6-2-1973 è stata indirizzata al Prof. Vincenzo Culicchia, Presidente del 4⁰ piano comprensoriale dell'Assemblea Consultiva la seguente lettera:

Nella gazzetta ufficiale della Regione Siciliana n. 6 del 3-2-1973 è stato pubblicato il Decreto Presidenziale 13 gennaio 1973 n. 6/A riguardante l'approvazione del piano comprensoriale n. 4 ed annessi norme di attuazione.

Pertanto questo Circolo ACLI, tenuto conto della protesta indetta nei giorni 15-16 luglio 1972 per la realizzazione del porto turistico peschereccio di Marinella Selinunte e l'Ordine del giorno del Convegno per la valorizzazione di Selinunte del 12 novembre 1972; considerata la richiesta espressa del suddetto ordine del giorno perchè l'Assemblea consultiva proponga al più presto la variante al piano comprensoriale n. 4, includendovi la previsione del porto turistico peschereccio di Marinella Selinunte; chiede che sia convocato la assemblea consortile perchè sia adottato al più presto l'apposita delibera su quanto richiesto, tanto più che 24 membri del comprensorio urbanistico su 34 hanno aderito all'ordine del giorno del convegno del 12 novembre 1972.

Sono state allegate alla presente lettera alcune firme di protesta del 15-16 luglio 1972 e l'ordine del giorno del convegno del 12-11-1972.

Distinti saluti.

Il Presidente del Circolo
(Ins. Giuseppe Lombardo)

* * *

Abbiamo insistito per svariate volte presso il Prof. Culicchia per la convocazione per l'assemblea consortile, ma questi asserisce che la convocherà non appena l'Ass. per lo Sviluppo Economico della Regione gli consegnerà il 4⁰ piano comprensoriale, con le modifiche apportate dall'Architetto Natoli.

Così rimane bloccata la pratica del porticciolo, come l'altra opera non meno importante che riguarda l'operazione dell'ospedale di Castelvetrano in cui ci occuperemo in un prossimo articolo.

L'azione delle ACLI non può fermarsi o limitarsi a semplici informazioni giornalistiche abbiamo pubblicamente denunciato che la delibera n. 14 del 25 luglio 1970 adottata dall'Assemblea consortile prevedeva soltanto i porti di Porto Palo e Capo Granitola, è stata approvata dal piano comprensoriale urbanistico senza l'opposizione dei rappresentanti di Castelvetrano, i quali avrebbero dovuto includere il porto di Selinunte.

L'azione delle ACLI sarà continuata con maggiore vigore ed entusiasmo.

Il 15-16 luglio 1972 sono state giornate di protesta.

Il 12-11-1972 si è svolto un Convegno molto importante in quanto l'ordine del giorno relativo al porto è stato approvato all'unanimità dai presenti e da ben 24 membri del comprensorio urbanistico su 34.

Nel mese di agosto 1973 è prevista una vibrata azione di protesta se l'Assessorato allo Sviluppo Economico non invierà entro i termini stabiliti il piano urbanistico.

I motivi della protesta sono tutti evidenti:

1) motivi logistici e storici indicano Selinunte località portuale (gli storici parlano di due porti);

2) l'Assessorato Regionale al Turismo, in concomitanta col comune di Castelvetrano aveva stabilito l'ubicazione del porto a Marinella Selinunte e ne fanno fede gli stanziamenti del 1968, il progetto generale del porto di L. 1.059.571.400 consegnato il 13 aprile '70 in una seduta del Consiglio Comunale dal consigliere Lombardo; ancor prima che l'Assemblea consortile il 25 luglio 1970 deliberasse diversamente ed in contrasto con gli Organi Comunali e Regionali.

3) Ma c'è di più un grosso complesso alberghiero di oltre 1000 posti, sta per sorgere, mentre si sta diffondendo una attività sportiva di diporto giacchè nel mare di Marinella incominciano a vedersi alcuni Yacht.

4) Intanto l'attività pescherecia è senza dubbio di gran lunga superiore a quella dei vicini centri di Porto Palo e Porto Granitola per cui non si giustifica come l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici abbia recentemente stanziato la somma di lire 250 milioni per il Porto di Capo Granitola, mentre a Marinella Selinunte dove esistono piccole industrie conserviere (salato, sott'olio), e il mercato ittico che soddisfa le richieste del consumatore del comprensorio ed anche i pescatori di Porto Palo vi fanno scalo.

In questo modo la ridente zona di Selinunte viene mortificata e abbandonata all'incuria di chi dovrebbe averne a cuore lo sviluppo socio-economico.

Pertanto nella nostra azione di valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico le ACLI hanno in progetto di realizzare un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica con una massiccia manifestazione che si svolgerà nel mese di agosto per sollecitare le seguenti pratiche;

1) realizzazione porto turistico;

2) nuova rete fognante;

3) sistemazione e consolidamento delle strade interne;

4) realizzazione case per i pescatori;

5) realizzazione nuovi impianti elettrici per la borgata e i templi;

6) ampliamento e rinnovamento rete idrica;

7) realizzazione del Museo e opere connesse;

8) realizzazione parco Archeologico.

Onorificenza di Cavaliere di Gran Croce all'avvocato Colbertaldo

Apprendiamo con vivo piacere che il Presidente della Repubblica su proposta del Consiglio dei Ministri on. Giulio Andreotti, ha insignito il Gr. Uff. avv. Giorgio Colbertaldo della onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana.

All'avv. Colbertaldo, che ha ricoperto importanti incarichi in quest'ultimo decennio nel Capoluogo, rivolgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Il Dott. Bellina lascia l'Amministrazione del Tesoro

TRAPANI — In data 28 giugno il dottor Giovanni Bellina, direttore della Ragioneria provinciale dello Stato dell'Amministrazione del Tesoro, per collocamento a riposo anticipato lascerà il suo ufficio.

Al dott. Bellina che ha diretto il suo Ufficio con impegno, portando in esso il prezioso contributo della sua dirittura e della sua competenza, porgiamo il saluto e l'augurio più affettuoso di un sereno e meritato riposo.

Onorificenza a Paolo Coccellato

Apprendiamo con vivo piacere che il Capo dello Stato, motu proprio, ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica l'amico Paolo Coccellato, funzionario della Ragioneria del Comune di Trapani.

Al neo Cavaliere Ufficiale le nostre più vive congratulazioni.

Elisabetta Montesanti si è laureata

PALERMO — Discutendo la tesi « Temi umanistici nella poesia cavalleresca del Boiardo », si è laureata in lettere moderne, relatore il chiarissimo prof. Giorgio Santangelo, la signorina Elisabetta Quintina Montesanti, figliola del Prefetto dott. Pietro e della dott. Ester.

Alla neo dottoressa, che si è laureata col massimo dei voti e la lode, felicitazioni vivissime. Ai genitori i nostri migliori rallegramenti.

A GRANITOLA

Coraggioso gesto umano di un sottufficiale della G.F.

Domenica 21 corr. alle ore 18, il vicebrigadiere Callisto Egerio comandante della brigata di Granitola, mentre eseguiva un servizio di vigilanza doganale, lungo la costa, notava un uomo in balia delle onde che invocava soccorso a circa 300 metri dalla riva in località Torretta Granitola.

Nonostante il mare molto agitato e la presenza di pericolose correnti il sottufficiale non esitava a liberarsi della divisa ed a tuffarsi in acqua raggiungendo il malcapitato, ormai prossimo ad affogare, e traendolo in salvo dopo una furibonda lotta con gli elementi avversi che lo portavano allo strenuo delle forze.

Portandolo a riva, con l'aiuto dell'altro componente la pattuglia, finanziere Penna Raffaele e delle numerose persone che avevano assistito impotenti al pericoloso e difficile salvataggio, il sottufficiale riusciva a rianimare lo sventurato che veniva subito dopo, ormai fuori pericolo, trasportato all'ospedale di Castelvetrano.

Grande è stata l'ammirazione degli spettatori per il coraggioso gesto compiuto dal sottufficiale rimasto leggermente ferito al piede ed al ginocchio destro.

È in corso una delibera comunale per l'assegnazione di una ricompensa al valore civile.

Tribunale di Marsala

Istanza per dichiarazione di morte presunta di Palmeri Salvatore.

E' stata presentata presso questo Tribunale istanza per la dichiarazione della morte presunta di Palmeri Salvatore, nato a Salemi il 12-1-1921 e scomparso in Grecia nel settembre del 1943 durante le operazioni militari.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Marsala, li 30-5-1973

Il Cancelliere
Milone

Alla Pro-Loco di Alcamo

Successo della 73ª mostra di Spica

Le prossime mostre del pittore alcamese: in luglio al Circolo «Pirandello» di Marinella - Selinunte e in agosto ad Erice al Museo Cordici ed alla IV Salerniana

ALCAMO — Il noto pittore Pietro Spica è tornato nuovamente a riproporre al suo affezionato pubblico d'intenditori una sua ennesima personale, la settantatreesima per la cronaca.

L'inaugurazione del «vernissage» è avvenuta sabato 22 u. s., in occasione della festa della Patrona della città che gli ha dato i natali. E' stato il Sindaco Vito Filippi con la gentile consorte, a tagliare il tradizionale nastro, alla presenza delle maggiori autorità provinciali e di un pubblico scelto e qualificato. Hanno, infatti, fatto degna cornice un folto stuolo di artisti palermitani e tutti i pittori alcamesi che escono dalla sua «scuola».

Il Sindaco Filippi è rimasto incantato dalle pregevoli opere esposte tanté che non si è voluto esimersi dal pronunciare un breve, ma significativo, discorso sottolineando il continuo divenire dell'arte di Spica che è — ha detto — «messaggio d'amore e impegno quotidiano di un artista che avverte il travaglio dei nostri tempi».

I visitatori ancora una volta, dunque, hanno avuto modo di ammirare la forte personalità di Spica che nel suo genere è unica ed inimitabile, segno tangibile questo, che la fervida fantasia di Spica è irriducibile e che, quindi, continua, e, sicuramente, continuerà, ad essere sulla cresta dell'onda, malgrado lo sia da 22 anni, il ché e quanto dire.

Spica è un artista che crea liberamente soltanto ciò che la sua musa gli ispira sia in pittura che in scultura, sia in caricatura in poesia o satira.

E questa sua 73ª «personale» ne è una testimonianza. Abbiamo potuto ammirare venticinque pregevolissimi quadri. Citiamo qualcuno così a caso, poichè ognuno esprime un proprio mondo interiore, un sentimento ora triste, ora allegro, ora ironico, ora drammatico: «Erba per un viaggio» (qui è evidente in tutta la sua potenza espressiva il dramma della gioventù traviata che drogandosi si illude di rincorrere paradisi artificiali); «Ultima sosta» (che raffigura due vecchietti, marito e moglie, in attesa della morte intesa non nel senso ineluttabile del termine ma come tappa obbligata verso una vita migliore di quella terrena). Potremmo citare tante altre opere come «Notturno all'italiana», «Pudore», «Lacrime d'amore», ma non importa delineare il significato che le opere esprimono poichè queste riflettono particolari stati d'animo che l'artista sa cogliere nell'immediatezza del suo sentire, e questa sua ricerca interiore, questo suo scavare nell'animo umano rendono il suo stile fresco, genuino spontaneo e difficilmente eguagliabile.

La mostra rimarrà aperta fino al 29 giugno, sarebbe un peccato per chi apprezza l'arte non sostare, almeno per un istante, dinanzi ad una di queste opere, sarebbe come privarsi di un bene sublime che solo l'arte può effondere.

Intanto anticipiamo i prossimi impegni di Spica: dal 28 luglio al 5 agosto esporrà al Circolo Pirandello di Marinella-Selinunte e dall'11 al 17 agosto al Museo Cordici di Erice dove fra l'altro prenderà parte alla « IV Salerniana ».

BALDO VIA

Onorificenza

Il Signor Lisciandra Nicolò, Economo dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani, il 2 giugno u. s. è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dal Presidente della Repubblica.

Al Cavaliere Lisciandra i nostri auguri.

Ancora sulla legge 24-5-1970, n. 336

Sui benefici combattentistici

Eravamo quasi convinti che, attraverso lo studio a cui è stato proposto il «Comitato ristretto di Parlamentari» si sarebbe risolto il problema relativo alla estensione della legge 336 del 24-5-1970 a favore degli ex combattenti appartenenti ad Enti e privati Datori di lavoro.

Purtroppo, questa nostra convinzione, è stata frustrata in quanto che il Comitato in parola non ha ancora ultimato i suoi «studi», anzi, — se le nostre informazioni sono esatte —, è ancorato sulle perplessità, a suo tempo espresse da quasi tutti i componenti, sulle modalità e possibilità di reperire i fondi necessari al finanziamento della legge di estensione.

Se ciò è vero non è azzardata la nostra affermazione nel dire che la proposta formulata dal Governo, ed accolta dal Parlamento, di demandare ad un Comitato, sia pure ristretto, il compito di formulare, — attraverso un particolare studio —, idonee proposte, ci sembra precisa volontà, da parte dello stesso Governo, di voler accantonare il problema e rimandarne la sua soluzione ad altri tempi.

Vorremmo, con tutta franchezza, essere in errore; e, dichiariamo, sin da ora, di essere pronti a fare pubblica ammenda, ove qualche autorevole personalità responsabile, vorrà dimostrarci il contrario cioè: che il Comitato ha lavorato e che non sono stati ancora superati i cosidetti «tempi tecnici» perchè il provvedimento possa ottenere il «placet» da parte delle Camere e divenire legge operante in un breve volgere di tempo.

Siamo però certi che nessuno interverrà a smentirci.

Riteniamo aggiungere che, se il problema della estensione della legge 336 è ancora tale, ciò è dovuto, — a nostro modesto parere — non solo al fattore «fondi» (la cui entità può essere benissimo sopportata dal bilancio dello Stato, mediante la previsione di uno storno di moderatissimi oneri fiscali, vedi l'enorme gettito dell'IVA., ad esempio) ma, forse anche, alla scarsa volontà di chi è proposto, se si considera con quanta facilità vengono risolti problemi sindacali i cui oneri, di certo non sono indifferenti, ma che diventano pur sempre sopportabili per il bilancio dello Stato, grazie alla macchina di interventi politici che viene messa in movimento.

E non volendo ulteriormente tediare il lettore con altre, sempre pur valide considerazioni, chiudiamo il nostro intervento non con la consueta «preghiera» a tutti gli onorevoli perchè si immedesimino del problema ma con un appello a *tutti i reduci* perché quando sarà giunto il momento, si ricordino, nella maniera più opportuna, di cui li ha effettivamente aiutati e di chi lo ha fatto solo a parole.

FRANCESCO MAURO
Presidente Fed. provinciale della ANRP di Trapani

Nella notte del 18 corr., si è spenta nella sua abitazione in Xitta, la signora Leonarda Cangemi ved. Genna, mamma dell'amico Giuseppe Genna, già Presidente della Mutua provinciale Coltivatori Diretti di Trapani, Dirigente dell'ACLI - terra, oggi Consigliere dell'Amministrazione dell'ECA e Segretario della Sez. della DC di Xitta.

Agli amici signori Peppe, Gaspare, Maria e Francesca, e alla famiglia Leo il nostro vivo e cristiano cordoglio.

Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima

All'on. Salvatore Grillo, Segretario provinciale della Democrazia Cristiana, è recentemente pervenuta la seguente comunicazione:

« La decima Commissione Trasporti della Camera dei Deputati ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge recante 'provvidenza per lo sviluppo della pesca marittima'.

Tale disegno di legge contempla tre titoli:

1) prevede un sostanziale rifinanziamento della legge 28 marzo 1968, n. 479 con contributi a fondo perduto per due miliardi e 800 milioni e finanziamenti a tasso agevolato (fondo di rotazione) per tre miliardi;

2) istituisce in favore dei familiari dei marittimi imbarcati su navi da pesca, l'assistenza ospedaliera e per ogni pescatore avente diritto alla indennità giornaliera di malattia o di infortunio una somma aggiuntiva fissa. Inoltre è riconosciuto ai caratisti imbarcati, qualsiasi sia il loro numero, il diritto di percepire rispettivamente lire 2.000.000 e gli assegni familiari;

3) il Ministero della Marina mercantile sarà dotato di una nave per la ricerca scientifica e tecnologica.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

I coltivatori protagonisti dell'agricoltura siciliana

ROMA, aprile — Il ruolo dei coltivatori nell'economia agricola isolana e i problemi di questa vasta categoria sono stati illustrati dal giornalista Valentino Crea in un articolo pubblicato sul numero speciale dell'oep dedicato alla Sicilia. Questo il testo dell'articolo:

A comprendere l'importanza rilevante che anche in Sicilia riveste la conduzione diretta delle aziende agricole basta riferire alcune cifre fondamentali tratte dall'ultimo censimento agricolo. Su 4.66.223 aziende ben 364.368 sono dirette da coltivatori che lavorano così nell'Isola 1.375.000 ettari su 2.182.000 censiti.

Il coltivatore diretto, dunque, è il vero protagonista dell'agricoltura siciliana, e ciò significa che il lavoro autonomo predomina su quello salariato, allorché si pensi che la formazione della proprietà coltivatrice è nata dal risparmio dei contadini e degli emigranti si caratterizzerà ancora meglio il tipo di agricoltura che prevale in Sicilia, un'agricoltura a base familiare in cui il tenace lavoro dell'uomo è valso a vincere le difficoltà dell'ambiente e ad adattare le coltivazioni prima di tutto ai bisogni familiari e successivamente alle possibilità dell'ambiente.

Per molti anni la proprietà di un pezzo di terra ha significato la sicurezza del pane e lo strumento di lavoro dei coltivatori, in un ambiente in cui le risorse di lavoro si concentravano nell'agricoltura, mentre abbondava, no le braccia. Le scelte erano limitate: o si cercava di assicurarsi la disponibilità di un terreno da coltivare, sia pure di scarsa fertilità; o si doveva emigrare all'estero nelle mitiche Americhe dove l'abbondanza di terre e la molteplicità delle risorse rendevano possibile l'impiego di braccia che in patria apparivano superflue, più tardi, il graduale sviluppo economico del nord consentiva folte migrazioni di contadini che si trasformavano in manovali nelle fabbriche e nelle costruzioni edili. Quanta parte delle città del settentrione del paese sia stata costruita da ex contadini siciliani non si sa dire, ma certo è che il loro contributo alla civiltà ed all'economia è stato veramente sensibile se anche scarsamente considerato e remunerato.

Il grande fenomeno dell'emigrazione è stata la matrice della proprietà contadina in Sicilia, come in altre zone del meridione. La terra rappresentava il salvadanaio del lavoratore emigrato, la capitalizzazione, se così può dirsi, di un risparmio sudato, lo spezzettamento fondiario è conseguente alla ricerca di appezzamenti di valore corrispondenti alla somma di cui si disponeva attraverso le rimesse e l'accumulo della differenza tra le spese e la qualità di denaro faticosamente risparmiata, ecco perchè circa un milione di ettari dei due milioni e 200.000 ettari coltivati in Sicilia sono compresi in aziende fino a 5 ettari di superficie, spesso più di aziende si tratta di strisce di terre sparse a distanza notevole dalle città contadine — costituite in antichi tempi sui cocuzzoli delle colline e delle montagne, erose dagli elementi — nelle quali la popolazione si concentrava per sfuggire ai due malanni tradizionali: la malaria e i ladroni.

La formazione della proprietà coltivatrice è stata spontanea, e quindi necessariamente disordinata e costosa, non solo, ma le terre che man mano venivano cedute ai coltivatori, a peso di oro, spesso richiedevano un estenuante lavoro manuale sia per la loro scomoda giacitura, sia per la loro scarsa fertilità, spesso si dovevano prima sistemare a costo di pesanti lavori a braccia di uomo.

Le distanze dai centri quasi sempre costringevano i contadini a levarsi ancora con le stelle per poter raggiungere la terra alle prime luci del giorno, non è ancora scomparso il ricordo delle lunghe file di contadini a cavallo di magri muli ed asini sulle strade polverose e sulle «trazzere».

Dopo la prima guerra mondiale il Lorenzoni calcolava che un milione di ettari fossero stati acquistati dai contadini, ma non erano sufficienti a dar lavoro e pane ad una popolazione che presentava un alto tasso di natalità e che non aveva altre risorse se non quelle agricole, lo spezzettamento del latifondo fu tardivo e non sempre indirizzato razionalmente, le leggi del secondo dopoguerra hanno consentito — per stimolare ed agevolare la formazione di proprietà coltivatrici, leggi che hanno avuto origine da proposte dell'indimenticabile Don Sturzo — il trasferimento di altre terre ai coltivatori, l'agricoltura siciliana è rimasta tuttavia caratterizzata dalla prevalenza di aziende di piccola dimensione le quali non sono soltanto quelle in cui si coltivano agrumi e vigne, ma anche quelle in cui si coltivano ancora legumi e il grano.

Tutto ciò fa comprendere come il dramma dei coltivatori siciliani sia il basso reddito familiare, un reddito insufficiente e stridentemente squilibrato rispetto a quello, pur insoddisfacente, che altri coltivatori ricavano in zone più fortunate del «continente».

Un tipo di agricoltura, quella siciliana che cerca di strappare dalla terra quanto più si può, compatibilmente con i rischi delle vicende meteorologiche e con le risorse naturali del poco terreno disponibile, il dramma della povertà è anche il dramma dell'aridità, il dramma dell'acqua, il dramma di un'agricoltura asciutta e perciò limitata nei suoi orientamenti.

Le condizioni di vita dei coltivatori derivano da questi complessi problemi: sproporzione tra braccia e terra per cui si va alla ricerca di terre da lavorare (e da acquistare) indipendentemente dal loro reale valore agricolo: nomadismo giornaliero dei coltivatori dalle città contadine alle campagne e viceversa; difficoltà di mezzi di trasporto, e mancanza di strade, sulla base scarse possibilità ambientali, ecc.

Non si può dire ancora che la situazione dei coltivatori siciliani si sia totalmente sdrammatizzata, certo molte cose sono cambiante in meglio, si sono costruite strade, si sono rinnovate le abitazioni delle famiglie agricole, si è estesa la superficie irrigua, si sono trovati nuovi orientamenti colturali dando spazio anche alle colture destinate a produrre per il mercato, e soprattutto non mancano i progetti per un ulteriore sviluppo.

Occorrerà proseguire sulla strada del rinnovamento della agricoltura, che è anche rinnovamento della società siciliana e dell'ambiente, occorrono nuove prove di solidarietà sociale, nuove ricerche per scoprire le risorse effettive tuttora latenti, per organizzare non solo le aziende agricole, ma anche le produzioni, la loro commercializzazione, e per qualificare la popolazione contadina che spesso colma con la vivida intelligenza le lacune provocate da una scolarità e da una istruzione insufficiente.

Il contributo che l'agricoltura dà all'economia siciliana potrebbe essere raddoppiato e forse anche triplicato se fosse risolto il problema fondamentale della acqua, esempi di florida agricoltura e di audaci iniziative non mancano; ne sono protagonisti non solo imprenditori coraggiosi che ottengono grossi crediti per le anticipazioni necessarie alla trasformazione dei vecchi ordinamenti, ma anche piccoli coltivatori che tornati dalla Germania, dalla Svizzera o dal triangolo industriale cercano di imitare ricche coltivazioni diffuse in ambienti del tutto diversi.

Migliaia di ettari coltivati sotto serra, impianti di nuovi moderni vigneti, di agrumeti ed oliveti, rinnovati nel sistema di coltura e nelle varietà, l'introduzione di nuove attrezzature tecniche (i bovini non hanno ancora una tradizione in Sicilia eccetto in qualche zona e attorno a grandi città), la creazione di nuovi organismi associativi, come le cantine sociali, stimolata ed aiutata dalla regione, sono una viva dimostrazione dello spirito di iniziativa dei coltivatori siciliani, tuttavia il progresso dovrebbe essere accelerato per poter consentire alla massa dei coltivatori un radicale miglioramenti delle loro condizioni di vita e un più allineamento dei redditi, sbagliano coloro i quali ritengono che l'avvenire della Sicilia sia legato solo alla possibilità dell'industrializzazione, il processo di installazione delle industrie, in territori tradizionalmente agricoli come la Sicilia in un paese in cui la capacità produttiva delle industrie esistenti è già considerata esuberante (molte industrie utilizzano solo il 75-78 per cento della loro capacità), appare necessariamente lento e difficile e spesso doloroso, si comprende a questo punto come anche vaste agevolazioni creditizie e non indifferenti partecipazioni di capitali pubblici possano determinare profonde delusioni, c'è da domandarsi se molti dei miliardi spesi nell'isola in iniziative di carattere industriale non fossero stati meglio impiegati a fini del progresso della Sicilia (cioè più produttivamente) nella massima occupazione, valorizzazione delle risorse agricole della regione, le famose «cattedrali industriali nel deserto» si oppongono ad una assai limitata, per non dire spesso trascurata trasformazione dell'ambiente agricolo, con l'irrig...

VALENTINO CREA

(segue in quarta)

Per disposizioni della CEE

I viticoltori debbono notificare gli impianti

Si porta a conoscenza degli imprenditori agricoli che il testo dell'articolo 17 del Regolamento CEE n. 816/70 relativo alla notifica degli impianti e reimpianti viticoli, è stato modificato con l'art. 3 del Regolamento CEE n. 2680/72 del 12 dicembre 1972

In conseguenza di tale modifica, tutti i viticoltori debbono notificare all'Ispettorato Agrario provinciale entro il 31 agosto di ogni anno, oltre gli impianti e reimpianti, anche le eventuali estirpazioni o l'abbandono dei vigneti, che saranno realizzati nella successiva campagna viticola.

Si richiama l'attenzione degli imprenditori agricoli sulla necessità di non sottrarsi all'obbligo della notifica, fornendo i dati richiesti, che rispecchino effettivamente la consistenza degli impianti, reimpianti ed estirpazioni.

Si raccomanda la osservanza delle predette disposizioni CEE, in quanto, solo attraverso la conoscenza della reale evoluzione degli impianti viticoli, sarà possibile una efficace tutela, in campo comunitario, degli interessi nazionali nel particolare settore della viticoltura.

I moduli di notifica potranno essere ritirati presso la sede dell'Ispettorato Agrario Provinciale, delle Condotte Agrarie, nonché presso le organizzazioni di categoria.

XXII pellegrinaggio sacerdoti ammalati a Lourdes

Anche quest'anno dal 26 luglio al 2 agosto, avrà luogo il consueto pellegrinaggio dei Sacerdoti ammalati a Lourdes, organizzato dalla «Lega Sacerdotale Mariana».

I tre tronconi del treno bianco azzurro partenti da Roma, Milano e Torino si incontreranno nel pomeriggio del 26 luglio a Genova per proseguire assieme, poi, verso la grotta di Massabielle.

L'incontro mariano avrà, come negli anni precedenti, la caratteristica di un Corso di Esercizi Spirituali per Sacerdoti, predicato da Sua Eccza Mons. Francesco Maria Franzi, Vescovo Ausiliare di Novara.

Al pellegrinaggio, anche quest'anno, si unirà un folto gruppo di Sacerdoti americani, guidati da Sua Eccellenza Mons. Davide Maloney, Vescovo di Wichita, il quale predicherà loro i santi Esercizi.

La «Lega Sacerdotale Mariana», data la caratteristica del pellegrinaggio, rivolge invito a tutti i Sacerdoti ed in modo particolare a quelli infermi, anziani o impediti. Ad essi, se bisognosi di facilitazioni, la Direzione ben volentieri andrà loro incontro con intenzioni di Sante Messe o con quote ridotte, poste a disposizione della carità dei fedeli.

I Confratelli infermi saranno, con fraterna carità, assistiti dagli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi accompagnatori, nonchè dai Confratelli sani, dai Rev.mi Fatebenefratelli e dai Chierici.

Parenti ed amici dei Sacerdoti potranno partecipare come pellegrini, viaggiando in scompartimenti separati e prendendo parte a speciali istruzioni spirituali tenute loro dagli Ecc.mi Vescovi.

Essi potranno inoltre partecipare a tutte le solenni speciali funzioni, proprie di questo singolare pellegrinaggio.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Direzione della «Lega Sacerdotale Mariana» Via dei Bresciani n. 2 - 00186 ROMA - Tel. 65 71 27.

Per i baraccati di «S. Martino»

2 milioni e mezzo di contributi

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia e la Direzione Generale della Banca Sicula, rendendosi interprete del grave disagio venutosi a determinare fra le famiglie sinistrate della baraccopoli «S. Matrino» a seguito dell'incendio verificatosi il 20 maggio, hanno fatto pervenire, al Comune di Partanna, rispettivamente lire 2.000.000 e lire 500.000 da utilizzare per le attività assistenziali in favore delle famiglie sinistrate.

Dott. Vincenzo Ciaravino
ORTODONZIA
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Assunzioni all'I. N. P. S.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha deliberato l'assunzione di 20 esperti in valutazioni socio-economiche che siano in possesso della Laurea in Scienze statistiche e demografiche ovvero in Scienze statistiche ed attuariali.

Per ogni Regione è prevista in linea di massima l'assunzione di un elemento.

Le domande di assunzione, da indirizzare al Comitato regionale dell'I.N.P.S. per la Sicilia - via Maggiore Toselli 5, Palermo — debbono pervenire entro il 30 giugno 1973.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Comitato regionale dell'INPS in Palermo o alle Segreteria dei Comitati provinciali dell'INPS della Sicilia.

IL FARO
direzione/redazione/amministr./pubblicità
via Bernardo Bonaiuto 20-22
91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile
ANTONIO CALCARA
redattore capo
GIUSEPPE NOVARA
redazione palermitana
RINO LA PLACA
via Liguria 45 tel. 521611
ABBONAMENTI
Annuo . . L. 3.000
Sostenitore . » 10.000
Benemerito . » 20.000
conto corr. postale 7/3254
spedizione in abbonam. postale - gruppo 1/bis
pubblicità non superiore al 70 %
PUBBLICITA'
commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.
stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani
F.I.S.P. QUESTO PERIODICO È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE STAMPA PERIODICA

La Commedia dell'arte nel XX secolo

Lo spirito della Commedia dell'Arte continua a rivivere.

È entrato di diritto fra le componenti psicologiche della nostra civiltà stessa. Costituisce una dimensione tutt'affatto particolare nel nostro modo di comunicare e di rappresentarci secondo determinate costanti. Nonostante le avversità e le ostilità a cui è andato incontro nella vita molto spesso tempestosa dello spettacolo teatrale, lo ritroviamo a inserirsi tra le correnti vitali della civiltà del XX secolo.

Il grande movimento che si ebbe nell'attività russa di pensiero e di creazione agli inizi del XX secolo, grazie agli sviluppi del simbolismo trova nella Commedia dell'Arte un elemento non soltanto positivo per quanto riguarda gli apporti formali da conferire alla rappresentazione teatrale, ma anche un motivo di variazioni liriche che spesso sconfinano nella piena libertà della immaginazione.

I riferimenti immediati vengono forniti dalle **Fetes galantes** di Verlaine. Blok e i simbolisti russi a lui contemporanei vanno più in là nel senso di far risorgere direttamente le Maschere sul palcoscenico provocandone il pathos attuale. **La carretta dei saltimbanchi** di Blok e **La gaia morte di Evreinov** sembrano la continuazione ideale delle vicende che Marivaux legava alle ultime compagnie di comici con cui aveva stretto una comunanza di spirito e di lavoro. Gli Arlecchino, i Pierrot a cui ridanno vita poeti e uomini di teatro all'avanguardia negli sviluppi della civiltà russa di allora, parteci pano di un'atmosfera inquieta e tesa, già ribelle che percorreva lo spirito della popolazione e avrebbe condotto a grandiosi eventi. Non a caso pochi anni dopo Blok ci darà il celebre poema **I dodici**. Evreinov si porrà guida degli spettacoli rivoluzionari di massa organizzati a Mosca e a Pietrogrado. Mejerchol'd fondatore della rivista di teatro **L'amore delle tre melarance** in cui si ristudiavano i caratteri tipici della Commedia dell'Arte (ne resta testimone Kostantin Mie con la sua indagine per allora fondamentale « La commedia dell'Arte ») divenne l'interprete teatrale per antonomasia di Maiakovski e dello spirito rivoluzionario. Sono gli anni delle grandi scoperte a cui si disponevano i formalisti russi nella linguistica e nella critica letteraria. I registi teatrali russi più avanzati, per affiancarli e porsi sul loro stesso piano, ricorrono alle Maschere e al loro spirito. Così vediamo Vakhtangov inscenare **La principessa Turandot** rifacendosi in modo diretto ai principi ispiratori della Commedia dell'Arte che in quegli anni si erano studiati, molto più che a Carlo Gozzi.

Sarebbe molto interessante compiere un parallelo fra le basi espressive suscitate da Vakhangov nella sua regia su cui abbiamo un'ampia documentazione, e il gioco delle Maschere come si è potuto studiare e ricostruire in base alle folte testimonianze riesaminate di recente. Tairov ricostruì, sulla base degli indirizzi hoffmanniani dei formalisti il mondo della Commedia dell'Arte attraverso il racconto di Hoffmann **La principessa Brambilla** ispirato ai capricci di Callot, ai « balli di Sfessania », in cui le Maschere hanno una loro immagine perenne (lo spettacolo che si svolge tutto a Roma doveva inaugurare la stagione presente del Teatro Stabile di Roma; intanto ne viene rappresentata attualmente una versione radiofonica a cura di Giorgio Kraiski e Giacinto Spagnoletti). Infine l'opera di Prokofief **L'amore delle tre melarance**, di lui oltre alle musiche ci sono rimaste le immagini delle scene e dei costumi di allora, in cui i personaggi della Commedia dell'Arte hanno una dilatazione fantastica di qualità modernissima quasi fantascientifica. Come si vede una messe di rappresentazioni e di rievocazioni che hanno un carattere in un senso ben definito tutt'altro che casuale nella loro funzione e nel loro ambito storico.

A Parigi negli stessi anni del Dadaismo e del Surrealismo, prima di Antonin Artaud e di Roger Vitrac con il loro teatro **Alfred Jarry**, li affianca il movimento teatrale di **Art et Action** creato dai coniugi Autant - Lara che vi rappresentano i testi dadaisti e surrealisti e s'ispirano ai loro principi. La scuola che essi fondano e di cui gli spettacoli sono l'espressione assume a proprio fondamento i metodi della Commedia dell'Arte e fa della recita all'improvviso il nucleo centrale della loro pedagogia. Seguirono decenni di ripiegamento su se stessa per l'attività teatrale, e di ripensamenti.

Quando alle soglie degli anni Sessanta l'attività teatrale riacquista una piena reviviscenza come opposizione tipica alla cultura di massa, la vediamo ancorarsi a quello che furono i concetti centrali della commedia all'improvviso: cioè la netta predominanza dello spettacolo sul testo, la necessità di restituire al gesto e al corpo funzioni primarie. Così tra le più brillanti e significative espressioni di teatro che contrastano la concezione tecnologica e consumistica oggi predominante negli Stati Uniti incontriamo la «Saint Francisco Mime Troupe». Una formazione teatrale in attività da quasi un decennio sulle rive del Pacifico che si rifà deliberatamente ai modi della Commedia dell'Arte. Sia resuscitando le Maschere vere e proprie, sia riprendendo il repertorio contiguo alle Maschere, da Molière a Ruzante a Goldoni, sia portando l'attività teatrale sulle piazze, in palcoscenici all'aperto come usavano i primi Comici dell'Arte (se ne veda il ritratto che ne dà Tommaso Garzoni).

Infine sarà opportuno ricordare il contributo che alla rinascita della Commedia dell'Arte hanno dato Giorgio Strehler col **Servitore di due padroni**, Giovanni Poli con la sua **Commedia dell'Arte** ed io stesso nei miei spettacoli e nella mia attività cinematografica. Elementi di cui vedrete le tracce nelle sette trasmissioni che la rubrica «Sapere» ha dedicato a questo vasto e complesso fenomeno. Che esso viva ancora e possa protrarsi negli sviluppi attuali della nostra società, non a caso detta da Guy Debord « Società dello Spettacolo », le trasmissioni speriamo possano costituire una testimonianza probante.

VITO PANDOLFI

Premio Nazionale di Pittura « Città di Borgosesia »

La Giuria composta da Marcello Biginelli, Alfredo Dominietto, Paolo Manaresi, Gabriele Mandel, Mario Portalupi, dopo aver svolto col massimo impegno i lavori, per due giorni consecutivi, al fine di manifestare la propria opinione in stretta connessione con l'alta qualità del Premio, che pone la città di Borgosesia all'avanguardia delle manifestazioni d'arte contemporanea, ha deliberato di assegnare:

1° Premio assoluto « Città di Borgosesia » a Paolo Canova

2° Premio assoluto « Città di Borgosesia » a Piero Ferroglia

1° Premio « Borgosesia » di Arte Sperimentale a Anna Marchi

1° Premio « Borgosesia » per l'Arte Astratta a Luigi Bettini

2° Premio « Borgosesia » per l'Arte Astratta a Giuseppe Castellani

1° Premio « Borgosesia » per l'Arte Neofigurativa a Cleo Zanello

2° Premio « Borgosesia » per l'Arte Neofigurativa a Franco Brescianini

1° Premio « Borgosesia » per l'Arte Figurativa a Gerolamo Paganelli

2° Premio « Borgosesia » per l'Arte Figurativa a Ennio Ronzati

Premi e coppe delle Eccellenze Medici, Pella, Donat-Cattin sono stati assegnati ai pittori Magda Zorn, Enzo Pituello e Andrea Piscone.

Questa III manifestazione del Premio nazionale « Città di Borgosesia » ha allineato alcune centinaia d'opere d'arte di tutte le regioni d'Italia, a testimoniare dell'importanza di questa competizione che vede nella giuria alcuni fra i maggiori critici d'arte nostri.

Visita a Scopello

Sono tornata, dopo anni,
non so quanti,
al mio villaggio
per una breve mattinata.

Gli stessi aromi
di vrucala e malva bianca
m'hanno riportata
nel tempio misterioso
della lontana infanzia.

Torre Binnistra è più vecchia,
sdentata come la strega
dell'antica favola;
la verde macchia scrosciante
ai colpi del vento,
mi sussurra l'antico motivo
che m'aiuta nel frastuono
della grande città.

Rivedo il mare:
è ancora pulito, ha lo stesso colore.

I faraglioni sono invecchiati,
ma sempre più belli.

Nel cuore sento una malinconia,
un pensiero struggente
mi tormenta.

Ho paura che domani
i barbari del progresso
impazziti possano cancellare
il colore con chiazze di nero.

E' mostruoso non voglio pensarci.

IGNAZINA SCANDARIATO

Al sole di Sicilia

La gioia al metro di Tanino Messina

L'artista è sempre rimasto se stesso per il suo cocente umanesimo

Continuando a seguire l'evoluzione del linguaggio pittorico di Gaetano Messina, ho visto di recente opere pregevoli di questo cittadino siciliano, in continua lotta civile contro l'abulico e intollerante clima sociale che lo circonda, che mi hanno dato sempre più la certezza di una pittura esemplare.

Di quel siciliano che egli è, mette nelle sue opere tutta la rabbia di cui sa essere capace un 'picciotto' arrabbiato; ed io che sono un siciliano capisco appieno certi impulsi e fantasie di colore.

L'artista, scavando nei problemi sociali della sua gente, al di là della facile retorica trita e consunta, ha saputo darci un messaggio probante di quello che è stato ed è il suo desiderio di vedere la propria gente raccolta nel grembo della madre terra finalmente estranea ai cammini penosi di una speranza che spesso per molti rimane tale.

È forse questa la cosa più bella che il Messina ci abbia regalato; un ragno serico ricco di profonde e quasi religiose tematiche, che vanno a inserirsi idealmente nell'antologia dell'optimum cui egli ci ha abituati.

Parlare con lui significa accorgersi subito di quanto creda nell'arte anche per le possibilità di contatti con la società per una comunione di intenti e di problemi tipici della gente specie del sud.

Le opere articolate in pitture ad olio, acquerelli, litografie e sete, sete rese vive dal pennello e dai colori sapientemente usati, costituiscono una antologia delle tappe dell'artista solitario; sono una agevole lettura che per vie parellele ne sviluppano la vita e i temi e la tecnica delle implicazioni suggestive coeve al suo ruggente periodo della scuola di Parigi.

Non che Messina sia stato travolto da quei richiami quando sentiva un tutto ovale lontanissimo da quelli che sarebbero stati i suoi personali ed inequivocabili sviluppi ponendosi, contro ogni minima forma di neorealismo, sulla scia dei vari Laurens, Lipchitz o del Brancusi; però senza quei richiami non sarebbe riuscito a distaccarsi dalle tendenze post impressionistiche. Ed è per questo motivo che noi diciamo che il Messina è un umanista incorreggibile; la presenza dell'uomo oggetto, epicentro del suo universo plastico, non è un pretesto per forme audaci, avveniristiche, polivalenti; il suo uomo oggetto, capace di identificarsi con la cosa, aiuta a comprendere la sua metamorfosi stilistica perneata su una sensibilità visiva setacciata da un rigoroso schema mentale.

Le figure che vediamo fissate in schematizzazioni attraverso matasse di segni a chiudere in un avviluppo ingabbiante e in una prospettiva spaziale, richiamano esperienze non scevre dalle influenze parigine nel Messina, 'francese' per cultura e per frequentazioni; le sue iperboli baroccheggianti, placate dal rigoroso schema ellittico, diventano soliloquio al punto di trasformare il menage familiare in un diagramma esistenziale. Infatti il momento risolutivo agli effetti delle tematiche plastiche lo si riscontra nel periodo di un Messina parigino vagante per i boulevard di Montparnasse e di Montmartre; una luce che attacca le forme, una proiezione di linee nello spazio, un'evocazione equivoca ed irreale, il nascere da un punto delle figure filiformi rappresentano un atto di coraggio e di desiderio di vivere malgrado ogni violenza. L'artista, passando da tappe realistiche a tappe avveniristiche, dallo ieratico al grottesco, è sempre rimasto se stesso per il suo cocente umanesimo, plastico riflesso dell'esistenzialismo.

Giuseppe Pelligra Maltese

I lavori di Remo Bertolli

Dal 6 al 18 giugno ha esposto a Palazzo Cavarretta un singolare **ouvrier** del cuoiame. Abbiamo detto cuoiame, cuoio, quello bello spesso, grasso, generoso, eterno:d'un calore caldo marezzato d'offuscamenti bruni nelle pieghe. Corposamente plastico ed insieme con un suo sapore di duttilità sensuale cui purtroppo le vernici colorate di certi pezzi tolgono i valori propriamente estetici della materia. Fortunatamente scompensi di tal genere non sono troppo numerosi tra le tante visualizzazioni presenti.

Sono pezzi in cuoio sbalzato, trattato, martirizzato con procedimenti complessi e segreti da Remo Bertolli che tra cuoi e pellami ha trascorso un bel po' di anni e di esperienze come direttore tecnico di industrie calzaturiere. L'occupazione quotidiana, ad un certo punto, è diventata pericolosa tentazione di conquista, una conquista tutta umana che egli è andato realizzando a casa propria, nelle sacche di tempo, impiegando sete d'indagine, ricerca d'arte, volontà d'affermazione su una materia prima che aveva solo, finora, circoscritto le sue azioni. Così sono nati a poco a poco gli esemplari che abbiamo visto e altre cose gradevoli che, peccato, il Bertolli, ha lasciato ad arredare casa sua.

Ci pare ovvio e scontato che, per questa sua prima comparsa in pubblico non si possa parlare per Remo Bertolli se non di buon artigianato artistico. Ottimo, anzi, data l'estrema pulizia dei manufatti e l'ammirevole tecnica impiegata. Ma da qui a introdurre un vero e proprio discorso artistico, siamo ben lontani: sia come ispirazione (i temi tradotti sono tra i più vieti e correnti), sia come sforzo interpretativo di quelli stessi trattati (la crudeltà allusiva della nonna in soffitta... e ancora templi, e figurine siluettanti di adolescenti...).

Il che, tuttavia, non toglie che non si possa e non si debba elogiare proprio quella « Nonna » di cui sopra, insieme alla « Chiamata degli apostoli» e ad un fortissimo « Autoritratto » sono tra le cose più autonome e autentiche della mostra. Pezzi dove l'impulso vitale s'insinua nelle pieghe del cuoio o dalla staticità dello stesso nascono suggestioni di valido interesse.

Quel che ci auguriamo è di rincontrare il Bertolli in una nuova esposizione che sia tuttamostra: purgata, cioè di tutto quanto possa suggerire troppo esplicitamente un richiamo... alle origini. Ci riferiamo alle anfore, ai tempietti, alle maschere esotiche e via discorrendo.

Dopodichè potremo, eventualmente, cambiare angolazione.

MIKY SCUDERI

IV settimana di musica e liturgia: La comunità

Dal 22 al 28 luglio la Pro Civitate Christiana organizza in Assisi la IV Settimana di Musica e Liturgia sul tema « La comunità » studiata naturalmente, dall'angolazione liturgico-musicale.

A 10 anni dalla riforma liturgica del Vaticano II sembra opportuno un ripensamento dei temi fondamentali che sono alla base della ricerca e dell'esperienza in questo campo.

La settimana si rivolge a quanti desiderano vivere attivamente e coscientemente la liturgia; con un metodo di sviluppo graduale dell'argomento, maturato insieme ai presenti, si propone di affrontare il tema nei suoi aspetti liturgico e biblico, sociologico e musicale.

Porteranno il contributo del proprio studio e della propria esperienza, nelle assemblee generali del mattino e nei gruppi di interesse del pomeriggio: Sabino Acquaviva, sociologo, Fiorendo Viscidi, musicologo; Pio Emmer, liturgista; Bruno Maggioni, biblista; e altri competenti delle materie allo studio.

I LIBRI

CONSIGLI E RICORDI

di Teresa di Lisieux

Suor Geneviève del Santo Volto è più conosciuta come «Celina», destinataria attenta e raccoglitrice premurosa di tante confidenze della Santa, che la ebbe come «figlia spirituale» nel Noviziato di Lisieux e sulla quale trasfuse letteralmente i capisaldi della « Piccola Via » o « Infanzia Spirituale », pur essendo più giovane di Celina come età. E davvero enorme si è rivelato il ruolo svolto da questa, lungo l'arco dei suoi 89 anni, nella diffusione del pensiero e dell'esperienza mistica di Santa Teresa. La selezione degli scritti qui raccolti, la puntualizzazione vivace ed acuta di certe sfumature psicologiche e sentimentali colte nella Santa, rivelano la tempra robusta della normanna e un raro temperamento artistico.

Si tratta di una raccolta di frasi, di brevi esortazioni, di ricordi e di consigli che santa Teresa dette alle novizie del Carmelo di Lisieux, durante gli anni (poco più di due) in cui fu affiancata alla Maestra delle novizie in qualità di consigliera. In gran parte si tratta della ricostruzione dei ricordi personali di suor Geneviève del Santo Volto, cui si aggiungono qua e là i ricordi più salienti di alcune sue compagne di noviziato, tratti dal processo canonico di beatificazione e canonizzazione di santa Teresa. Oltre ad un panorama interiore di Teresa, denso di umanità oltremodo sofferta e tanto somigliante a quella del nostro tempo, erosa troppo spesso dalle tempeste del dubbio, ne emerge un bozzetto di vita carmelitana quale è raramente di conoscere, nei suoi aspetti più veri e spontanei. Le pagine finali che descrivono la morte di santa Teresa e raccolgono i suoi ultimi consigli, raggiungono vertici di grande umanità e rendono quanto mai puntuale la definizione che è stata data recentemente di Teresa di Lisieux, « una santa accessibile », « nostra compagna di strada ».

Teresa di Lisieux: **Consigli e ricordi**, raccolti dalla sorella Sr. Geneviève del Santo Volto - Collana di spiritualità - Città Nuova editrice - pp. 240 - L. 1.500.

L'angolo del filatelista

FILATELIA E INVESTIMENTO

Alla fine del mese la nuova serie italiana dell'Idea Europea CEPT

Ora che il collezionismo sta per prendersi le vacanze estive, si possono trarre le conclusioni sullo andamento delle attività svolte durante la stagione invernale e gli strascichi che essa ci ha lasciato.

In generale, eccetto alcune voci Vaticane, riferentesi alle emissioni iniziali del Papato di Paolo VI, c'è stata una ripresa collezionistica in sé e per sé, lasciando al francobollo classico la destinazione del bene di rifuggio e quindi, la funzione di esca per l'investimento di capitali, vista la svalutazione strisciante che è in corso. Infatti, molti sono stati gli acquisti di francobolli così detti classici, sicché essi hanno determinato un'ascesa dei prezzi che in definitiva, assicura una certezza di reperimento del capitale investito. I francobolli classici vengono considerati beni di rifugio ed hanno la certezza dell'incremento di valore che sfugge a qualsiasi accertamento. Si è notato a mo' d'esempio che le aste di Roumet a Parigi, quelle di Lowe in Inghilterra, hanno effettuato delle vendite che sono state accentuatamente dinamiche e che hanno portato alla vendita di tutto il materiale classico e non, di tutti i Paesi del Mondo, di cui disponevano.

Per rimanere a casa nostra basti notare che all'asta Toselli di Torino, svoltasi il 15 aprile '73, una lettera affrancata con 5 francobolli della Toscana 1851, ha raggiunto la cospicua somma di L. 8.190.000 a cui va aggiunto il diritto d'asta del 10% e il 12% di IVA sul diritto d'asta, la qualcosa porta il tutto al prezzo di circa 9.000.000 di lire! Ciò serve a dimostrare che la filatelia oltre ad essere un hobby. relax è anche un buon affare!

Il 30 giugno vedrà la luce la nuova serie italiana della Idea Europea CEPT, due valori: 50 e 90 lire.

Il 19 giugno 1973, stampato dalla Osterreische Statdankerei di Vienna, la Città del Vaticano ha emesso una serie commemorativa del V centenario della nascita di Copernico, nato a Thorn. La serie è composta dai seguenti valori: 20, 50, 100, 130 lire. Dopodiché è sperabile che anche i filatelici vadano in vacanza a sgranchirsi un poco le membra rattrappite in maniera di trovarsi più efficienti all'inizio della nuova stagione Filatelica che avrà luogo a Riccione la fine del prossimo agosto, con la presentazione dei nuovi cataloghi italiani e per avere in settembre, quelli stranieri.

NINODA

Cronache del malcostume

di Salvatore Girgenti

Una stampa declassata

C'era un tempo in cui la stampa aveva una sua precipua funzione: quella di formare l'opinione pubblica. La carriera di un politico, di un parlamentare o di un alto funzionario in genere era intimamente legata ai giudizi che su di loro davano la stampa. Ma quelli erano altri tempi. Oggi soltanto la stampa britannica continua, seppure in minima parte, a svolgere tale funzione. Negli altri paesi europei ed in special modo in Italia, nessuno crede più al compito educativo dei quotidiani; né si può dare torto agli italiani. È avvenuto il contrario. Mentre un tempo, cioè, i giornali miravano ad espletare degnamente il loro compito pedagogico, ai nostri giorni si mira semplicemente ad offrire ciò che può interessare alla massa per aumentare il numero della tiratura. Ma evidentemente alla massa può solamente interessare ciò che è frivolo e banale. La terza pagina ed i famosi elzeviri sono stati eliminati da molti quotidiani. Appartengono, almeno così si dice, al passato. Sotto tale aspetto la stampa italiana si è americanizzata. Ma nessuno me ne vorrà, se affermo che il fenomeno dell'americanizzazione non è americano. Gli americani non si americanizzano. Si americanizzano solamente i popoli più arretrati. La nostra stampa quotidiana si è, dunque, di molto declassata. Pur tuttavia continua a svolgere, seppure in maniera molto dubbia, una sua funzione sociale. Le inchieste, le grandi inchieste sociali, se condotte con determinazione e non per tappare, come si suol dire in gergo, eventuali buchi in mancanza di notizie di cronaca, spesso approdano a qualche esito positivo. Se non altro perché i politici non vogliono perdere la faccia di fronte ai propri elettori. Non per altro, giacché quando le carenze, le infinite carenze che affliggono una città vengono quotidianamente sbattute in faccia ai lettori, inevitabilmente finiscono per chiedersi: ma che cavolo fanno i nostri illustri deputati e senatori?

Prendiamo l'esempio di Trapani, l'ultima città d'Italia, la più dimenticata città d'Italia. Non esiste un quotidiano locale, ed il più grosso quotidiano dell'Isola dedica quotidianamente una delle sue pagine alla cronaca della città, che, inutile dirlo, non supera nella distribuzione i confini della Provincia. Un po' come dire che i panni sporchi si lavano in famiglia. Di inchieste in questa pagina manco l'ombra! I soliti problemi della SAU, delle strade sporche, della solita crisi al Comune (a notizia di cronaca, s'intende), dello sport e basta. I grossi problemi economici, sociali non si possono affrontare. Ad una pagina di cronaca non si può chiedere altro; è già tanto che ci sia! Trapani, per il momento, agita il problema dell'istituzione all'Università, ma è impossibile che la cronaca di tale battaglia sia pubblicata in pagina regionale; cosa direbbero le altre città nelle quali il giornale pubblica le rispettive pagine? In tal caso la migliore risoluzione è quella di essere imparziali. L'amara conclusione è che i problemi che dovrebbero essere posti all'attenzione delle alte sfere, rimangono in pratica pressoché ignorati. Che Trapani non senta il bisogno di avere un proprio quotidiano è veramente deplorevole. Si aspetta forse, che altri giornali prendano le sue difese? Ma ognuno tira acqua al suo mulino.

IL FARO SPORT

AUTOMOBILISMO — Archiviata la XIX «Monte Erice» e già si pensa al futuro

Tris del palermitano «Amphicar»

La cronoscalata diventa feudo dei palermitani

Anche la XIX edizione della Monte Erice, che ha vissuto domenica scorsa momenti magici ed entusiasmanti, sia per chi ha avuto la fortuna di assistervi, sia per gli stessi piloti, è da considerarsi già archiviata.

Una folla appassionata e numerosa, sostando lungo i tornanti e i punti più strategici, ha atteso per lunghe ore il passaggio delle autovetture.

La gara, svoltasi senza incidenti, ha avuto come superbo dominatore il palermitano Amphicar il quale vincendo per la terza volta, (le altre vittorie erano del 1970 e 1971) si è confermato pilota di grandi doti e possibilità future.

Il corridore della Scuderia «PEGASO», alla guida di una Chevron P 23, con una gara attenta, esemplare, giudiziosa, è riuscito nell'impresa di migliorare il suo stesso record del 1971 (ottenuto su Abarth 2000) abbassandolo da 4'04"2 a 4'02"7 e una media di 98,936.

Anche nella prova di sabato il vincitore aveva posto una seria ipoteca alla vittoria finale e al «milione» di premio.

Non sono mancate le delusioni dei vari Giliberti (su Lola FPS 292) e di Frank Mc Boden (Chevron B 21) classificatisi alle spalle del vincitore. Entrambi hanno addotto delle scuse: Giliberti ha dichiarato di avere avuto poco tempo a disposizione per prepararsi bene, l'altro ha incontrato noie per il trasporto della macchina che si trovava al Nord.

Buona nel complesso la prova dei trapanesi A. Cernigliaro e F. Fatebene secondo e terzo nella classe 500 cc., dietro l'ottimo palermitano Isidoro Buzzotta. Soddisfacente pure il primo posto di Arcangelo Bellomo su Porsche 911/S, classe 200 cc. (gruppo 4). Un altro trapanese, in verità molto atteso, Vincenzo Virgilio, (su Dallara-D'Angelo) pure avendo fatto segnare nelle prove il miglior tempo della classe 1000 cc. (Gruppo 5 Sport) ha dovuto cedere la prima piazza a Popsy Pop (AMS 1000). La vettura, purtroppo, ha risentito degli sbalzi di temperatura per cui a pochi chilometri dall'arrivo ha cominciato a «grattare».

Ora, gli sconfitti, trapanesi in modo particolare, pensano di rifarsi alla prossima edizione cercando di strappare il «feudo», che instauratosi nel 1967 con Ferdinando Latteri è di proprietà esclusiva dei palermitani.

VINCITORI E TEMPI

TURISMO DI SERIE GRUPPO UNO

Classe 1000 cc.

1) Lombardo Vincenzo (Autobianchi A 112) 5'46"5, media 69,298; 2) Agosta (Fiat 127) 5'48"8; 3) Li Vigni (Autobianchi A 112) 5'50"; 4) Serio (Autobianchi A 112) 5'50"2; 5) «Linus» (Autobianchi A 112) 5 primi 50"3; 6) «Rincione» (Innocenti Cooper) 5'52"4; 7) Garraffa (Autobianchi A 112) 5 primi 54"2; 8) Capello (Fiat 127) 5'54"7; 9) Marino (Fiat 127) 5'55"3; 10) Terrana (Fiat 850 Sport Coupé) 5'58"6; 11) Amorello (Autobianchi A 112) 6 primi 01"9; 12) Gatto (Fiat 850 S) 6'02"9; 13) Di Benedetto (Autobianchi A 112) 6'05"8; 14) Giorlando (Fiat 127) 6 primi 09"3; 15) Zimmardi (Fiat 127) 6'10"3; 16) Arresta (Fiat 850 Coupé) 6'39"2; 17) Saluto (Fiat 850) 6'40".

Classe 1150 cc.

1) Lauria Francesco (Fiat 128 Coupé) 5'32"2. media 72,281; 2) Lucà (Fiat 128 Coupé) 5 primi 48"3.

Classe 1300 cc.

1) Vintaloro Francesco (Fiat 128 Coupé) 5'21"2, media 74 e 757; 2) Grimaudo (Fiat 128 Coupé) 5'28"8; 3) Orobello (Fiat 128) 5'29"7; 4) «Toio» (Simca Rallye 2) 5'29"8; 5) «Poldo» (Fiat 128) 5' 32"; 6) Serra (Fiat (128) 5'47"5; 7) Caminiti (Innocenti Cooper) 5 primi 54"2; 8) Cernigliaro (Innocenti Cooper) 5'54"5; 9) Bileci (Fiat 128) 5'57"5.

Classe 1600 cc.

1) Mascari Giuseppe (Fiat 124) 5'45"5, media 69,499; 2) Pileri (Alfa R. GTV) 5'49"2; 3) Anzalone (Mazda) 5'53"8.

Classe 2000 cc.

1) Di Giuseppe (Alfa Romeo GTV) 5'17"9, media 75,533; 2) «Devil» (Ford Mexico) 5'41"6; 3) De Simone (Ford Mexico) 5'45"7.

TURISMO SPECIALE GRUPPO 2

Classe 500 cc.

1) Buzzotta Isidoro (Fiat 500) 5'50"6, media 70,499; 2) Fatebene (Fiat 500) 5'43"3; 3) Cernigliaro (Fiat 500) 5'47"1; 4) Gianquinto (Fiat 500) 5 primi 48"3; 5) Guastella (Fiat 500) 6'11"; 6) Di Girolamo (Fiat 500) 6'14"8; 7) Peraino (Fiat 500) 6'24"; 8) Armao (Fiat 500) 6'24"4; 9) La Monica (Fiat 500) 6'46"5; 10) Cappello (Fiat 500) 6'48"2.

Classe 600 cc.

1) D'Amico Mario (Fiat Abarth) 5'31", media 72,543; 2) «Cioppi» (Fiat Giannini) 5 primi 32"3; 3) Adamo (Fiat Abarth) 5'37"5; 4) Gioncardi (Fiat Abarth) 5'38"5; 5) Alduina (Fiat Giannini) 5'50";6) Costa (Fiat Abarth 5'56"6; 7) Morale (Fiat Abarth) 6'03"2; 8) Todaro (Fiat Abarth) 7'07"8; 9) Iapichino (Fiat Abarth) 7 primi 20"8.

Classe 700 cc.

1) Fina Aldo (Fiat Abartr) 5 primi 05", media 78"727; 2) Greco (Fiat Abarth) 5'24"8; 3) Marchese (Fiat Abarth) 5'35"8; 4) Di Salvo (Fiat Ab.) 5'37".

Classe 850 cc.

1) Gerbino Ugo (Fiat Abarth) 5'13"8, media 76,520; 2) Villa (Fiat Abarth) 5'17"5; 3) Mione (Fiat Abarth) 5'18"; 4) Licata (Fiat Abarth) 5'32"; 5) Pocorobba (Fiat Abarth) 5'32"7; 6) Gervasi (Fiat Abarth) 5'43"2; 7) Rito (Fiat Abarth) 5'52"3.

Classe 1000 cc.

1) Cangemi Sebastiano (Fiat Abarth) 5'02"7, media 79,326; 2) Lo Piccolo (Fiat Abarth) 5'13"8; 3) Piro (Fiat Sport Coupé) 5'45"5; 4) Lombardo (NSU TTS) 5'46"6.

Classe 1150 cc.

1) Carnibella Antonino (Fiat 128) 4'55"4, media 81,286; 2) «Pepito» (Fiat 128) 5'09"5; 3) Russo (Fiat 128) 5'09"6; 4) De Luca (Fiat 128) 10'07".

Classe 1300 cc.

1) «Jojo» (Fiat 128 Coupé) 4'54"1, media 81,645; 2) Mannino (Alfa Romeo GTA junior) 5'07"5; 3) La Licata (Alfa Romeo GTA junior) 5'19"2; 4) «Giusy» (Alfa Romeo GTA J.) 5'25"5; 5) Fontana (Morris Cooper) 5'33"7.

Classe 1600 cc.

1) La Mantia Giovanni (Alfa Romeo GTV) 4'56"1, media 81 e 094; 2) Punzo (BMW 1600) 5'01"5; 3) Trapani (Alfa Romeo GTV) 5'03"6; 4) Ganci (Alfa Romeo GTV) 5'06"; 5) «Fire Ball» (Alfa Romeo GTV) 5'10"4; 6) Giagaloni (Alfa Romeo GTV) 5'43".

Classe 2000 cc.

1) «Le Cabotine» (BMW 2002) 4'58"1, media 80,550; 2) Virzì Giuseppe (Ford Escort) 5'07"3.

Classe 3000 cc.

1) Valenza Giuseppe (Fiat 2300 Coupé S) 5'35", media 71,677.

GRAN TURISMO DI SERIE GRUPPO 3

Classe 1300 cc.

1) Saporito Giuseppe (Lancia Fulvia) 5'12"3, media 76,885; 2) Ferrari Ruffino (Lancia Fulvia) 5'17"1; 3) Verso (Lancia Fulvia) 5'32"7; 4) «Sullivan» (Fiat X 1/9) 5'36"7; 5) Petrola (Lancia Fulvia) 5'38"4; 6) Ferraro (Lancia Fulvia) 5'45"5; 7) Costagliola (Lancia Fulvia) 5'52"7.

Classe 1600 cc.

1) Canzoneri Damiano (Lancia HF 1.6) 6'09", media 77,708; 2) Barraja (Alpine Renault) 5 primi 11"; 3) Doria (Alpine Renault) 5'16"5; 4) Pirrone (Alpine Renault) 5'18"5.

Classe oltre 2000 cc.

1) De Gregorio Giuseppe (Pantera De Tomaso) 5'03"3, media 79,169.

GRAN TURISMO SPECIALE GRUPPO 4

Classe 1300 cc.

1) Lo Jacono Gaetano (Lancia HF 1.3) 4'47"1, media 83,636; 2) «Benn» (Lancia HF 1.3) 4 primi 49"5; 3) Accardi (Lancia HF 1.3) 4'56"5; 4) Spatafora (Alpine Renault) 4'56"5; 5) Favara (Lancia HF 1.3) 5'03"9; 6) Garufi (Lancia HF 1.3) 5 primi 51"2.

Classe 1600 cc.

1) De Luca Paolo (Alfa Romeo GTA) 4'41"2, media 85 e 391; 2) Gagliano (Alfa Romeo GTA) 4'50"3; 3) La Luce (Alfa Romeo GTA) 5'00"7; 4) Seminara (Alfa Romeo GTA) 5 primi 16"5; 5) Celestino (Alfa Romeo GTA) 5'24"8.

Classe 2000 cc.

1) Bellomo Arcangelo (Porsche 911/S) 4'49"4, media 82,971) 2) Rubino Pasquale (Porsche 911/S) 5'02"8.

Classe oltre 2000 cc.

1) Marchiolo Libero (Porsche 911/S) 4'47"9, media 83,403.

SPORT GRUPPO 5

Classe 1000 cc.

1) «Popsy Pop» (AMS 1000) 4'38"4, media 86,249; 2) Virgilia Vincenzo (Dallara 1000) 4'39"3; 3) Gianrusso (Fiat Abarth) 5'05"; 4) Castiglia (Fiat Abarth) 5'59"8.

Classe 1300 cc.

1) Barraco Salvatore (AMS 1300) 4'26"7, media 90,033; 2) Calascibetta (CDS 1300) 4 primi 32"4; 3) Lisitano (Fiat Abarth) 5'02"4; 4) Scaletta (Simca Abarth) 5'56"6.

Classe 1600 cc.

1) «Paul Chris» (AMS Alfa Romeo) 4'26"7, media 90.033; 2) Veninata (AMS 1600) 4'58" (penalizzato di 13"); 3) Pizzo (Fiat Abarth) 5'06"8; 4) «Diablo» (Alfa Romeo S.Z.) 5'32"5; 5) Alieri (Lotus Alfa Romeo) 10'21"7.

Classe 2000 cc.

1) «Amphicar» (Chevron B23) 4'02"7, media 98,836; 2) Giliberti (Lola T 292) 4'05"5; 3) «Frank McBoden» (Chevron B 21) 4'19"5; 4) «Manuelo» (Fiat Abarth) 4'22"2; 5) Floridia (Chevron B 21) 4'22"8.

Classe 3000 cc.

1) «Caterpillar» Fiat Abarth 3000) 4'25", media 90,611.

ANGELO GRIMAUDO

Fiat Abarth 124 Rally.

La potente sportiva italiana omologata nella categoria "Gran Turismo Speciale".

Bella da vedere. Bella da guidare.

Sportiva nella linea.
Ha la famosa carrozzeria spider "2 posti" di Pininfarina, completata da "roll-bar" e tettuccio rigido fisso. Strutture portanti rinforzate, strutture non portanti alleggerite.

Sportiva nella meccanica.
La sofisticata elaborazione Abarth ha messo altra potenza nel già esuberante motore "1800" della Fiat. 128 CV (DIN) a 6200 giri/1'. Rapporto di compressione 9,8/1. 5 marce.

Sportiva nelle prestazioni.
Ha una tenuta di strada che dà "filo da torcere" anche alle più esclusive sportive europee e un respiro da 190 all'ora. Con una macchina come questa, chi vuole può correre.

FIAT

Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO
S.p.A. Di Gregorio
viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.
Di Girolamo & C.
via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni
p.za XXI Aprile - telefono 22655

TRAPANI - Ditta Tito Colli
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

CALCIO — Acquisti e cessioni

A. S. Trapani: qualcosa si muove

Finito il campionato, del Trapani non si è più sentito parlare. Saranno stati sicuramente in molti a chiedersi che fine avesse fatto l'A. S. Trapani. Le risposte a questo angoscioso quesito potevano essere due: o che l'impalcatura che regge la società si fosse definitivamente sfasciata o che si stesse agendo in silenzio, un silenzio così fitto da non lasciare spazio neppure ai soliti «si dice».

Finalmente, da qualche giorno è trapelata qualche notizia. Si tratta di notizie confortanti, segno che la società non è rimasta affatto inattiva durante tutto questo periodo. Accantonati momentaneamente i problemi riguardanti l'assetto societario e la questione finanziaria, i dirigenti granata, coadiuvati dall'ex. segretario Rocco Giacomazzi, si sono buttati a capofitto nella risoluzione dei problemi che più da vicino interessano la squadra.

Questo lavoro, iniziato opportunamente prima della fine del campionato si è dimostrato alquanto proficuo e già ha dato i suoi primi frutti. Naturalmente ancora moltissimo rimane da fare prima del 18 luglio, giorno di chiusura delle liste di trasferimento. Noi ci auguriamo che i dirigenti granata abbiano la fortuna di riuscire, entro quella data, ad attuare per intero il piano di massima da essi predisposto e che da questo difficile lavoro ne possano scaturire benefici sia per le casse sociali e sia per l'assetto della squadra che dovrà affrontare il prossimo campionato.

Dopo l'avvento ormai scontato del duo Piacentini-Morana alla guida tecnica del Trapani, qualche notizia, seppur ufficiosa, è cominciata a venir fuori circa la campagna acquisti-cessioni. Sono notizie che riguardano per lo più cessioni e ciò in dipendenza dell'esigenza maggiore del Trapani che è appunto quella di vendere i giocatori in sovrannumero prima di poter operare acquisti sostanziosi.

Gabriele: il giovane centrocampista granata è stato ceduto in comproprietà alla Fiorentina

L'affare più importante sin quì concluso riguarda il libero Carcione. Il giocatore è adesso tutto granata. Il Trapani lo ha riscattato dalla Fiorentina cedendo alla società gigliata il 50 per cento della proprietà di Gabriele ed un conguaglio in milioni. E' evidente l'intenzione della società granata di valorizzare ancora di più il suo forte difensore che probabilmente il prossimo anno occuperà il posto di titolare nella Nazionale semiprofessionisti.

Il giovane Gabriele, dopo l'esperienza negativa con la Lazio, ritenta con la Fiorentina di approdare a quelle soddisfazioni che sin quì gli sono mancate ma che indubbiamente merita in considerazione soprattutto delle sue grandi doti tecniche e della sua serietà. Prima della chiusura delle liste la Fiorentina dovrà decidere se tenersi Gabriele a Firenze o lasciare che il ragazzo si faccia bene le ossa lasciandolo giocare un anno in serie C (al Trapani la seconda soluzione farebbe naturalmente molto comodo).

Altra operazione già conclusa il riscatto del giovane portiere Minetto dalla Juventus ed il riscatto di Padulo dal Caltagirone. Per il forte attaccante il prossimo campionato dovrebbe essere quello di rilancio. Il giocatore infatti, verso la metà di agosto terminerà il servizio militare e ciò gli potrà consentire finalmente di potersi allenare con costanza ed acquisire la migliore forma.

Per ciò che riguarda più da vicino la prima squadra molta carne sembra esserci sul fuoco. Diverse operazioni potrebbero sbloccarsi con la soluzione dello spinoso problema della comproprietà di Bozzi che dovrà comunque andare in porto entro stasera o domani al massimo. Un errore sarebbe comunque condizionare tutto il lavoro da svolgere alla soluzione del problema Bozzi. Rimanere inattivi anche di un solo giorno potrebbe costare in questo periodo il ripetersi di brutte esperienze di cui il Trapani, a distanza di qualche anno, sta pagando ancora lo scotto.

FRANCO CAMMARASANA

Premiati dal CONI tre sportivi trapanesi

Apprendiamo con vivo compiacimento che la Presidenza del CONI di Roma, nella sua ultima seduta, ha concesso i seguenti riconoscimenti sportivi ai sottosegnati su proposta del Comitato provinciale CONI di Trapani.

— Avv. Giacomo Pappalardo, Stella d'argento al merito sportivo;

— Dr. Giovanni Oddo, Stella di bronzo al merito sportivo;

— Generale Simone Sanicola, Stella di bronzo al merito sportivo.

Terzo Trofeo dell'Amicizia

Vinto dalla Banca del Popolo

La terza edizione del Trofeo dell'Amicizia è stata appannaggio della Banca del Popolo. Ma anche questa volta le polemiche non sono mancate.

Le squadre che alla fine del torneo dovevano disputarsi la finale erano: Banca del Popolo, Ferrovia, Banca Sicula, e Poste. A questo punto sorpresa! Non era la Ferrovia e nemmeno l'Ospedale che la seguiva in classifica bensì la Provincia, che per presunte irregolarità delle altre due veniva ammessa alla finale.

Il tutto veniva deciso esattamente in poco più di tre giorni. Con questo non vogliamo togliere nulla alla Provincia che si è comportata ottimamente.

Vittoria, dunque, della Banca del Popolo, pienamente meritata e che rispecchia fedelmente l'andamento del torneo. Vogliamo conoscere più da vicino i vincitori:

Rizzo Melchiorre: portiere (a tempo perso anche ala destra), proviene dal rigogliosissimo vivaio trapanese di un decennio fa. Ottimo per piazzamento e per grinta. Uno dei migliori visti all'opera in questo torneo.

Vento Renzo: terzino - duro - roccioso - grintoso spesse volte al limite del regolamento ma sempre e soprattutto senza cattiveria. Ottima la preparazione atletica.

Bellomo Peppe: chi non lo conosce? Ancora oggi molte squadre dilettantistiche farebbero, se ci è lecito dirlo, pazzie per averlo in squadra. Ha conquistato con l'Erice la promozione in campionato federale. Gran regista e non disdegna nemmeno le conclusioni a rete.

Serra Marco: pilastro della difesa, il signor libero, l'uomo che spesso ha salvato, grazie alla sua classe, situazioni veramente drammatiche davanti alla sua porta. Gran colpitore di testa.

D'Angelo: stopper, grintoso ma corretto. Anche per lui vale quanto detto per Vento.

Poma Michele: «jolly» della squadra. Una vera punta di forza grazie anche alla sua prestanza fisica. Per questo ci ricorda, se possiamo usare il paragone, il grande John Charles della Juve. Non ha mai protestato alle entrate decise dei suoi avversari.

Sorrentino Bartoluccio: come il vino, più invecchia e più diventa buono. In molte occasioni grande opportunista alla maniera di Altafini, a cui lo paragonano i suoi ancora numerosi fans.

Stracquadanio Canio: forse il più sfortunato nelle conclusioni, gran volontà, ottimo combattente

Caruso: centravanti ombra, creava spazi per Sorrentino e ci riusciva benissimo.

Questi i migliori, e dulcis in fundo, **Pio Di Bella**, trainer della squadra è riuscito quest'anno a conquistare il trofeo che si era visto lo scorso anno strappare dalla Ferrovia.

Un incitamento, ancora una volta, a far proseguire questo torneo ed un ringraziamento a tutti i partecipanti. E finalmente ha vinto il migliore.

VITO VIRGA

CICLISMO — A Campobello di Mazara

Al trapanese Tarantino della Velo la 1ª Coppa S. Giovanni per Allievi

Si è svolta a C. Bello di Mazara la 1ª Coppa S. Giovanni per Allievi, che è stata vinta dal trapanese Tarantino — della Velo Trapani — che ha compiuto i 75 chilometri del circuito alla media di 34,400.

Questa la cronaca della gara: Inizio veloce gruppo compatto al secondo giro fuga assolo del corridore Cardillo della Issa, in vista del TV. del quinto giro, viene raggiunto e battuto dal compagno di squadra Gramignano. Il gruppo che si era snodato si ricompone, all'inizio del 10 giro scatta Ferrara, della Audax di C.ssetta che in pochi giri fa registrare un distacco di un primo sugli immediati inseguitori Taormina, Gramignano, Salvo, Pernice, Occhipinti, quest'ultimo costretto a ritirarsi per una foratura. Il sogno del fuggitivo dura sino al ventiduesimo giro, a 8 giri dalla fine viene raggiunto da Taormina prima e subito dopo dal gruppetto inseguitore, Tarantino, che per tutta la gara aveva girato insieme al gruppo senza mai sporgersi lasciando agli altri l'iniziativa del ricongiungimento, non ha trovato ostacoli a battere i compagni del gruppo aggiudicandosi la coppa messa in palio dal Comune di C. Bello di Mazara.

La coppa S. Giovanni è stata vinta dal P. S. De Santis di Palermo. Ottimo il servizio di ordine pubblico.

La gara è stata organizzata dal G. S. Issa Rinascita di Trapani, Indetta dal Comitato festeggiamenti in onore a S. Giovanni, diretta dallo sportivo . Padre Pisciotta.

Questa la classifica finale:

2) Gramignano Filippo della Issa Rinascita Trapani s. t.; 3) Cannata Pietro della De Santis Palermo s. t.; 4) Ferrara Vincenzo della AUDAX C.ssetta s. t.; 5) Taormina Francesco della De Santis Palermo s. t.; 6) Farina Maurizio della Issa Rinascita Trapani s. t.; 7) Salvo Gaetano G. S. Boccadifalco PA s. t.; 8) Urso Giuseppe della Velo Trapani a 20 s.; 9) Pernice Giuseppe della Selinus C. Vetrano a 25 s.; 10) Di Mauro Lucio della Mongievi Palermo a 30 s.; 11) Abbate Salvatore della Selinus C. Vetrano a 30 s.; 12) Gagliano Melchiorre della Selinus C.Vetrano a 1 p.; 13) Cabibbo Salvatore della S. C. Comiso a 1,10; 14) Cusimano G. Battista della Mongiovi PA. a 1,20; 15) Passanante Giovanni della Issa Rinascita a 1,40.

RIPORTI

ASSEMBLEA MUTILATI

(segue dalla prima)

ra da lui presentato al Senato e di altri disegni di legge di sua iniziativa per quanto attiene la assistenza dovuta dall'Onig e benefici combattentistici, ecc. ecc..

Ha però invitato i presenti a non farsi soverchie illusioni sulla sollecita discussione ed approvazione degli anzidetti progetti di legge perchè, data la critica e difficile situazione economica dell'Italia, indubbiamente notevoli saranno le difficoltà per reperire i fondi occorrenti: si tratta per le sole pensioni di circa 350 miliardi e quindi è ancora più difficile la loro approvazione

Comunque ha assicurato che egli quale Parlamentare e quale componente del Comitato Centrale dell'ANMIG si batterà a fondo e con tutti i mezzi perchè giustizia sia resa ai mutilati e invalidi di guerra.

Calorosi applausi hanno sottolineato la fine dell'interessante intervento dell'On. Marotta, il quale poi per incarico della Presidenza della Sezione ha offerto al Prof. Avv. Gaetano Basile una medaglia d'oro ricordo, quale segno di riconoscenza associativa per avere, dopo quarantanni di feconda appassionata attività, lasciato, per ragioni di salute, la Presidenza della importante Sottosezione di Marsala.

Basile, profondamente commosso, ha ringraziato assicurando che continuerà a dare all'Associazione l'apporto della sua esperienza e della sua fede.

Il Gen. Marceca ha quindi concluso i lavori dell'Assemblea esprimendo un vivo plauso a tutti gli intervenuti ed in modo particolare ai rappresentanti e delegati della Provincia per l'opera che essi svolgono con grande amore e spirito di sacrificio, assicurando che fino a quando il buon Signore Iddio glielo consentirà, a malgrado le sofferenze che in questo momento lo affliggono, continuerà a battersi con ogni mezzo, ma sempre con dignità e fermezza nell'interesse dei fratelli invalidi di guerra e per la tutela dei loro sacrosanti diritti; nonchè per ottenere la giusta sollecita soluzione dei problemi sopra illustrati primo fra tutti quello dell'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra e dell'assistenza sanitaria, anche se scaglionati in diversi esercizi.

Una vibrante manifestazione di affetto e di stima hanno salutato i presenti alla fine del suo brevissimo discorso.

Procedutosi poi all'elezione per scrutinio segreto dei dirigenti provinciali per il triennio 1973-1975, sono risultati eletti: [illegible] Agliastro, Gaspare Alagna, Vincenzo Alastra, Gaetano Basile, Antonino Carriglio, Stefano [illegible] Graziano, Giuseppe La Via, [illegible] reste Felice Lentini, Ottavio Marceca, Gioacchino Messina, [illegible] cola Savalli, Francesco Spa[illegible] ro.

Sindaci effettivi: Andrea Ila[illegible] Gaetano Vecchio, Vincenzo [illegible] Commare; Sindaci supplenti: Francesco Scaturro, Giacomo [illegible] siricò. Delegati al XX Congresso Nazionale: effettivo Dott. Paolo Ricevuto, supplente [illegible] Ottavio Marceca.

AGRICOLTURA

(segue dalla seconda)

zione, il rimboschimento, [illegible] strutture di commercializzazione e di trasformazione dei prodotti del suolo locali, ecc.

L'esperienza non ci deve [illegible] sciare indifferenti e deve [illegible] tarci a correggere gli errori e [illegible] imboccare quelle strade che [illegible] appaiono certe per più [illegible] mente valorizzare risorse po[illegible] ziali e fisiche ed umane, quelle ultime così abbondanti da [illegible] terminare un deflusso costante verso altre zone del paese o [illegible] dirittura ancora verso l'estero.

Attraverso la politica comunitaria e la solidarietà dovremo vincere la battaglia finale del rinnovamento della Sicilia, [illegible] ma che altre falangi di giovani contadini lascino definitivamente la terra che li ha visti nascere e li ha nutriti.

Dobbiamo assolutamente fermare il processo di deterioramento demografico dell'agricoltura siciliana, intensificando colture ed allevamenti e costruendo attrezzature moderne per la trasformazione dei prodotti, l'industria potrà col tempo, ma [illegible] lentamente, offrire la possibilità di istituire anche in Sicilia [illegible] categoria di contadini a tempo parziale, ma essa dovrà essere particolarmente rivolta — almeno in un primo tempo — alla valorizzazione dei prodotti agricoli anche ai fini dei coltivatori anzicchè esportare braccia schiave delle moderne macchine nelle industrie settentrionali ed estere ecco un obiettivo suggestivo [illegible] politica agricola della Regione Siciliana.